

# LA TSAPLETTA



- **Tirando le somme di questi ultimi mesi**

In sintesi i principali avvenimenti a Courmayeur da gennaio ad oggi

- **Courma-teen: la Tsapletta dei ragazzi**

Praticamente un inserto interamente riservato ai nostri ragazzi

- **Lo Gnalèi: un projet du Brel**

Pour valoriser le patrimoine linguistique francoprovençal

- **Un ricordo di Don Giuseppe**

- **Le pagine dei gruppi consiliari**

# 76

**Bullettin de la Bibliothèque de Courmayeur**

Anno 18° - settembre 2008

# LA TSAPLETTA

Periodico della Biblioteca di Courmayeur  
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

**ANNO 18° - N. 76 - SETTEMBRE 2008**

## **Direttore responsabile**

Luisa Aureli Bergomi

## **Hanno collaborato a questo numero:**

Vivien Charrey e Marco Xausa

Paola e Mattia Gex

Franca Impieri

Andrea Marelli

Chiara Michelotti

Benjamin Rey

Remigia Rey

Francesco Ristori

Franco Savoye

Elio Smorto

Sebastian Urso (BREL)

Samuele Vuiller

Luisa Zerga

I rappresentanti dei gruppi consiliari

La Nuova Via

Noi@Courmayeur-Nous@Courmayeur

Courmayeur Domani

## **Editing e stampa:**

Tipografia Marcoz - Morgex

## **Copertina:**

Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani

La foto di copertina di questo numero è di Michel Noussan

## **Direzione e redazione:**

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Si ringrazia *Foto Lanzeni Courmayeur* per diverse immagini

# LA TSAPLETTA

*é aperta alla collaborazione di chiunque, con lettere, suggerimenti, proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione. Gli articoli inviati, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. E' preferibile la consegna dei testi già in formato informatico: la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi manoscritti*

*Il prossimo numero del giornale uscirà per le festività natalizie: la scadenza per la consegna di contributi e collaborazioni è per il 30 novembre 2008. La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari anche in relazione agli spazi disponibili.*

*Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.*

## **In questo numero:**

### **EDITORIALI**

La Tsapletta è diventata "grande" . . . . . pag. 3

### **BIBLIOTECA**

E...state in Biblioteca! . . . . . pag. 4

BiblioCrèche . . . . . pag. 4

In Biblioteca approda Leonardo . . . . . pag. 5

Curiosità . . . . . pag. 5

La recensione: "Le Ceneri di Alessandria" . . . . . pag. 5

Creatività in mostra con Promenade d'été . . . . . pag. 6

Storie libri e persone . . . . . pag. 6

### **CRONACA VELOCE**

Ma diamo i numeri a Courmayeur! . . . . . pag. 7

...e tirando le somme di questi ultimi mesi . . . . . pag. 8

### **ENFANTS DU PAYS**

MBCF - Il Mont Blanc Cultural Forum . . . . . pag. 14

Un sogno di luce e cristalli . . . . . pag. 15

Passione+impegno = risultati . . . . . pag. 16

## **Courma-teen**

**Il Consiglio dei ragazzi . . . . . pag. 17**

**Dialogo a distanza con un nonno . . . . . pag. 19**

**Tu Chiamala Magia-LiberEspressioni . . . . . pag. 22**

**C'eravamo anche noi al Carnevale di Viareggio! . . . . . pag. 23**

**Bis per Guida la Beuffon sul ghiaccio . . . . . pag. 23**

**Facciamo pulizia!!! . . . . . pag. 24**

### **TRADIZIONI**

Lo Gnalei . . . . . pag. 25

La vatse permèntèn - La vache partagée . . . . . pag. 26

Esposichon di vatse di Valdigne . . . . . pag. 27

Le proverbe déi tén . . . . . pag. 28

A Fabrizia nóouto Sènteuccio . . . . . pag. 28

### **RICORDI E MEMORIE**

In ricordo di Don Giuseppe Gerbaz . . . . . pag. 29

Leonardo Gex: Un uomo d'altri tempi . . . . . pag. 30

Dedicato a Raulle Brocherel . . . . . pag. 31

### **UN TEMA**

La "normalità" della dislessia . . . . . pag. 32

### **LETTERE**

Riflessioni . . . . . pag. 34

Ai giovani di Courmayeur:  
amicizia, fraternità e amore . . . . . pag. 35

### **DAL CONSIGLIO COMUNALE**

La Nuova Via . . . . . pag. 36

Noi@Courmayeur-Nous@Courmayeur . . . . . pag. 37

Courmayeur Domani . . . . . pag. 38

## La Tsapletta è diventata “grande”

C'è sicuramente voluto un po' più di quanto tutti noi avremmo desiderato, ma finalmente siamo arrivati al primo numero della “nuova Tsapletta”. Anno 18 n. 76, si riparte, con un primo importante appuntamento a cui prepararci: il compimento del 18° anno d'età. Eh sì! perché La Tsapletta vide la luce nell'aprile del 1991, e mi piace immaginare che in molte case di Courmayeur ci sia ancora quello storico n.1; la copertina rossa che incornicia un'immagine antica della Piazza della chiesa, piena di gente, in alto, in bianco, in un carattere un po' sfacciato e in contrasto con il tono aulico della fotografia, il nome impertinente e provocatorio, “La Tsapletta” ... ovvero “La Chiacchierona”, “La pettegola”, come fu chiarito, dopo una lunga e dotta diatriba !!! Ho sempre conservato quel numero, anche perché proprio su “La Tsapletta” ho mosso i primi passi da giornalista. Ecco perché quando mi è stato proposto di assumerne la direzione, ho voluto riprenderlo in mano, convinta che, un progetto, una comunità - una persona! - per crescere ed evolvere in modo sano, non abbia che una possibilità: avere sempre consapevolezza delle proprie origini e della propria storia, per trovare in ciò le chiavi del proprio presente, e mettere a fuoco gli strumenti per progettare e costruire il proprio futuro. Semplice e banale, ma, credetemi, sincero!

La prima grande novità, che si è voluto fosse evidente fin dalla copertina, è il colore, per consentire anche al nostro giornale di usare appieno il linguaggio visivo, aderendo più fedelmente al presente della nostra comunità. E questo è il secondo elemento forte che si è voluto mettere in campo; senza togliere valore ai ricordi ed alle memorie, anzi, come già detto, riconoscendone il ruolo fondamentale ed irrinunciabile, la “nuova Tsapletta” sarà lo strumento attraverso cui, con sempre maggior forza (ed orgoglio), disegneremo l'immagine di ciò che è oggi la nostra comunità e di quali siano le sue reali potenzialità; con realismo, senza sconti, ma anche senza gli inutili e dannosi disfattismi con cui tutti, purtroppo, tendiamo a vivere e a ...*tsaplettare* nel quotidiano! E poi spazio ai nostri ragazzi, con la terza grande novità delle pagine centrali di *Courma-teen*, un vero e proprio inserto riservato a quelli che sono nati insieme e poco dopo “La Tsapletta”, che, oggi, sono chiamati a realizzarne una parte importante. E ancora i loro “fratelli maggiori”, *les enfants du pays*, quei giovani-adulti che oggi stanno prendendo in mano le redini delle cose, si tratti di un'azienda di famiglia, di un progetto, del futuro stesso del paese. Il tutto in un dialogo fra le generazioni e le sensibilità, in cui sia valorizzato il ruolo e l'importanza del contributo di ciascuno.

*Il direttore  
Luisa Aureli Bergomi*

Succede a tutti, nella vita, di arrivare a un certo punto e pensare: “Bene, da domani faccio così...” Dal proposito più semplice a quello più impegnativo: iniziare una dieta, smettere di fumare, dedicare più tempo a qualcuno o a qualcosa, affrontare una questione con più energia e determinazione. Insomma, una svolta, per piccola o grande che sia, nella propria esistenza. Alzi la mano chi non ha fatto almeno una riflessione del genere alla vigilia della maggiore età. Idee, progetti, nuovi traguardi da raggiungere.

Ecco, è proprio questo lo spirito che ci ha fatto decidere di rinnovare La Tsapletta. Il giornale di Courmayeur compirà 18 anni nell'aprile 2009. Una data importante anche per una pubblicazione comunale.

Anzi, proprio per questo motivo, ancora più rilevante. Perché per un paese avere un mezzo con cui dare informazioni, ma anche dialogare e scambiarsi idee con serenità, parlare delle nostre radici, analizzare e cercare di interpretare i tempi che stiamo vivendo, riflettere su quanto ci attende nel futuro, è fondamentale. Sì, La Tsapletta è fondamentale per tutti noi che amiamo il nostro paese.

E lo può essere anche per far cambiare opinione a coloro che non lo amano, che forse non si rendono conto della fortuna che hanno a vivere in uno dei più bei posti del mondo e di quanto possono fare per migliorarlo ancora.

La Tsapletta è cresciuta. Ha passato un'infanzia in cui ha appreso a parlare ai Croméyeurèn, ha attraversato l'adolescenza durante la quale si è evoluta, ha trascorso una tranquilla età dello sviluppo. Adesso, riteniamo, con l'arrivo della maggiore età, è venuto il momento di una svolta. I lettori più affezionati stiano tranquilli: nessuna rivoluzione, perché rinnegare - o, peggio, dimenticare - il passato è sempre un grave errore. Ma un rinnovamento sì. Una redazione entusiasta, un'impostazione delle pagine più dinamica, nuovi temi e nuovi spazi. Come quelli dedicati ai nostri ragazzi, perché quando qualcuno diventa “grande” è giusto che prenda per mano e accompagni i più giovani. E poi c'è la novità del colore, perché quando si arriva ai 18 anni il mondo intorno a sé lo si vede sotto un altro aspetto, dipinto con tinte più allegre e brillanti.

Trovare i giusti ingredienti e amalgamarli nel migliore dei modi ha richiesto un po' di tempo. Ma ora ci siamo. Ecco la rinnovata Tsapletta. Pronta ad affrontare, con tutti voi la maggiore età.

*Il Sindaco  
Fabrizia Derriard*

## E...state in Biblioteca



Nei mesi di giugno, luglio e agosto la biblioteca ha accolto bambini e ragazzi di diverse età proponendo pomeriggi di letture, giochi, animazioni, avvicinamento al teatro. Il martedì è stato dedicato ai più piccoli con letture di fiabe attraverso l'ausilio di musiche, fotografie, e utilizzando libri non solo da sfogliare, ma da toccare, montare, annusare, ecc... Il mercoledì e giovedì ha visto protagonisti i bambini e ragazzi più grandi ed i pomeriggi erano all'insegna di laboratori di bricolage svolti utilizzando materiali di riciclo. Inoltre, alcuni ragazzi residenti e non hanno anche preso parte al progetto SCOPRENDO COURMAYEUR che ha portato alla realizzazione di un plastico (sempre creato con materiali di riciclo) rappresentante in maniera artistica una parte di Via Roma (scelta dai ragazzi) in stagione estiva e l'altra

parte in stagione invernale. Finalità principale di questa attività è stata "riscoprire una realtà che si ha sotto gli occhi tutti i giorni, e forse proprio per questo motivo non si riesce a coglierne gli aspetti più interessanti". I ragazzi armati di quaderni e macchine fotografiche hanno passeggiato per il paese, esprimendo le loro opinioni, trasmettendo loro emozioni, cogliendo anche i più piccoli particolari. E' stata effettuata una visita al museo Trasfrontaliero, e grazie alla mostra METAMORPHOSIS i partecipanti hanno potuto ammirare i cambiamenti di Courmayeur. Nelle ultime giornate i ragazzi hanno visitato i vari uffici comunali, intervistando i dipendenti dei differenti servizi (Anagrafe e Stato civile, Ufficio Tecnico, Biblioteca, ecc...), ed in ultimo hanno incontrato il Sindaco, Fabrizia Derriard.



## BiblioCrèche



Bibliocrèche è un progetto rivolto ai bambini dell'asilo nido che si è posto la finalità di avvicinare i genitori e i piccini ad una struttura importante quale la Biblioteca. L'attività è stata articolata in diversi momenti: conoscenza della struttura della biblioteca, avvicinamento al

## Curiosità in biblioteca:

**dal 15 luglio al  
15 settembre 2008:**

- **Sono state rinnovate**  
300 tessere  
(204: Donne - 96: Uomini)
- **I libri più letti sono stati**  
Il giorno in più  
VOLO Fabio  
La solitudine dei numeri primi  
GIORDANO Paolo  
Il casellante  
CAMILLERI Andrea  
Al buio  
CORNWELL Patricia  
Mille splendidi soli  
HOSSEINI Khaled
- **Gli autori più letti sono stati**  
Georges SIMENON  
Nicholas SPARKS  
Danielle STEEL  
Andrea CAMILLERI

mondo dei libri, lettura di racconti e fiabe, elaborazione dei contenuti appresi attraverso disegni ed esercizi di espressione artistica. Inoltre ai bambini sono stati proposti momenti di attività con alcuni strumenti musicali quali chitarre e tamburi etnici suonati da Andrea Marelli, responsabile del progetto, come accompagnamento ai momenti di narrazione. Il progetto ha suscitato interesse e curiosità da parte dei piccoli, che hanno sempre partecipato in maniera attiva durante gli incontri.

## In biblioteca approda “Leonardo”...

Grazie all'acquisto del programma informatico “Leonardo” la Biblioteca di Courmayeur diventa più funzionale e accessibile. Leonardo è un software che permette: l'inserimento di tutti i documenti posseduti dalla biblioteca in un catalogo informatizzato, l'inserimento dei dati relativi agli utenti, la gestione del prestito, la prenotazione dei libri e la realizzazione di statistiche che permetteranno di monitorare il funzionamento della struttura.

Vi ricordiamo che in biblioteca oltre alle ultime novità editoriali si possono trovare films per tutta la famiglia, cd musicali e un servizio internet gratuito attivo tre pomeriggi alla settimana (martedì, mercoledì, venerdì) Vi invitiamo tutti a farci visita per curiosare tra gli scaffali e rinnovare la tessera di iscrizione gratuita...



## “Le ceneri di Alessandria”

“Le ceneri di Alessandria” di Steve Berry è un thriller credibile del filone “Il codice Da Vinci”, il tema trattato è quello della religione cattolica. Alla base di tutto, nuovi studi che porterebbero ad una scoperta incredibile: la traduzione del Nuovo Testamento dall'ebraico antico, ovvero si parte dal presupposto che il Nuovo Testamento da noi conosciuto è stato adattato dagli uomini che lo tradussero; adattato affinché la nuova religione che stava emergendo avesse un documento forte sul quale posarsi. I protagonisti si buttano alla ricerca

della perduta e mitica biblioteca di Alessandria, scomparsa da vari secoli, ma forse solo dislocata in luoghi più sicuri, e ne succederanno di tutti i colori: rapimenti, spie, fughe, aiuti insperati, ecc. Diverse potenze politiche entrano in gioco: gli Stati Uniti, Israele, la Palestina... l'eterna lotta nelle regioni medio orientali e alcune inquietanti verità o forse, sarebbe meglio affermare, possibilità. E' un libro che si lascia leggere facilmente e anche velocemente, tanta è la voglia di arrivare alla fine

*Franca Impieri*

## Creatività in mostra con Promenade d'été

Anche quest'anno è tornata Promenade d'été, la mostra collettiva degli artisti-hobbisti di Courmayeur, organizzata ormai da diversi anni dalla Biblioteca. Un'iniziativa che nel tempo ha incontrato un significativo consenso tra i turisti e residenti e che propone una suggestiva galleria di oggetti frutto della fan-

tasia, dell'abilità, della pazienza di diverse piccole passioni di artigiani non professionisti, da cui nascono vere e proprie testimonianze di semplice artigianato quotidiano e popolare. Decoupage, scultura, intaglio, vannerie, e poi pittura, ricamo, filet: sono queste alcune delle "arti" che sono state esposte nel salone delle

scuole medie dal 26 luglio al 7 agosto. Una ventina gli espositori che hanno messo a disposizione le loro opere con entusiasmo, dimostrando che si tratta di una iniziativa molto coinvolgente al punto che si sta ragionando sull'idea di allargarla per le prossime edizioni, anche agli artisti di tutta la Valdigne.



## Storie libri e persone

Nel corso di questa estate, la Biblioteca comunale, in collaborazione con il centro di Studi Alessandro Milano ha promosso tre incontri inseriti nel programma più generale della rassegna "Montagne di eventi-2008".

Giovedì 31 luglio e martedì 5 agosto, presso il Salotto della Scuola di Dolonne, sono stati presentati rispettivamente il libro "L'étoile d'un Enfant" di Emanuela Brunodet e "Il libro che affiora: suggestioni dal cinema di Ingmar Bergman" di Alberto Corsani; sabato 9 agosto, in

questa occasione al Jardin de l'Ange è stata la volta di "Di un Crescendo", di Gianni Nuti. Tre esperienze diverse per tre opere molto diverse tra loro, che hanno tutte però avuto un notevole riscontro di pubblico. In "L'étoile d'un Enfant" Emanuela Brunodet racconta la storia di suo figlio, Michel, un bambino malato terminale per un tumore al fegato, e della sua famiglia. La presentazione è stata un'occasione per sensibilizzare coloro che si sentono lontani da una malattia che continua a mietere morti - e tra questi molti bambini - e per partecipare alla raccolta fondi per la lotta contro il cancro. Ne "Il libro che affiora", Alberto Corsani ha analizzato l'evoluzione del rapporto tra l'opera di Ingmar Bergman e la religione lungo il corso della lunga carriera del grande regista svedese. "Di un Crescendo" è invece il primo romanzo di Gianni Nuti in cui l'autore, adottando una prosa poetica incredibilmente affascinante, ci racconta la storia dolce e intensa di Pietro ed Emilio due bambini, e poi ragazzi uniti da una speciale amicizia fondata sulla passione per la poesia.



## Ma diamo i numeri a Courmayeur!

Il comune di Courmayeur ha una superficie di 209,83 kmq (il principato del Liechtenstein ha 157 kmq, la Repubblica di San Marino, 60,6 kmq). Il capoluogo si trova a 1224 m.s.l.m., la punta del Monte Bianco a 4810 m.s.l.m. La catena del Bianco ha 3 versanti: Sud-Est, Italia; Est, Svizzera; Nord-Ovest, Francia, che hanno il loro punto di unione presso la cima del Mont Dolent.

Nel complesso la Catena è lunga 50 km e mediamente profonda 14, molto più ripida sul versante valdostano.

I ghiacciai della Catena hanno un'estensione di 250 kmq, mentre i 4 principali del versante valdostano, Les Blanchés, Miage, Brenva, Pré de Bar, superano i 30 kmq.

La Dora Baltea, che si forma alla confluenza dei torrenti Veny e Ferret, scorre per 160 km, formando la Valle d'Aosta, prima di confluire nel Po.

A 1350 m.s.l.m., a Plan Gorret c'è il giardino botanico Abbé Henry, che contiene 600 specie vegetali e una decina di piante monumentali. Al Pavillon si trova il giardino alpino Sausurea, a 2175 m.s.l.m., con centinaia di piante rupestri alpine, americane e asiatiche; a punta Helbronner, a 3460 m.s.l.m. si trova il più alto museo di cristalli d'Europa.

Il 31 agosto 2008 la popolazione era di 2970 abitanti, mentre il numero delle famiglie era di 1449; nel 1774 gli abitanti erano 1424, nel 1838 erano 1535, nel 1936 erano 1264, nel 1958 erano 1437, nel 1966 erano 2002, nel 1986 erano 2773, nel 1997, picco massimo, 3059.

Nel 1936 l'ingegner Adriano Olivetti, in vista della stesura di un piano re-

golatore di Courmayeur e della Valle d'Aosta, analizzò il territorio e le attività economiche del Paese: su 1264 abitanti vi erano 220 imprese agricole, con 603 addetti; la superficie coltivabile era di 718 ettari, mentre 4358 ettari erano destinati al pascolo e il bosco occupava 2234 ettari.

Il prodotto era composto da 228 q di grano, 728 di segala e 5000 di patate; il bestiame contava 71 equini, 671 bovini, 53 suini, 1397 ovini.

Le altre attività economiche erano così suddivise:

|                                    |    |
|------------------------------------|----|
| Guide Alpine e Portatori . . . . . | 31 |
| Muratori . . . . .                 | 33 |
| Impiegati . . . . .                | 9  |
| Albergatori . . . . .              | 22 |
| Commercianti . . . . .             | 13 |
| Professionisti . . . . .           | 2  |
| Fabbri e Falegnami . . . . .       | 84 |
| Parrucchieri . . . . .             | 4  |
| Domestici . . . . .                | 16 |

I posti letto in albergo erano 1054, quelli in appartamento 1574, nelle ville 600, per un totale di 3228 posti turistici.

Oggi, da un punto di vista generale, gli allevatori non raggiungono le 5 unità ed il bestiame da allevamento di tutte le specie è inferiore ai 200 capi;

le colture sono esclusivamente amatoriali, perciò non quantificabili.

Turismo, commercio e trasporti occupano più del 50% della popolazione, i servizi pubblici e privati il 25%, l'industria e l'artigianato il 15% ed il restante 10% è occupato da addetti a credito, assicurazioni, professioni.

Gli otto grandi alpeggi del territorio sono ancora utilizzati da circa 1000 capi di bestiame complessivamente, e la produzione di Fontina è circa 1/3 del prodotto del 1936.

Le attività turistiche attualmente sono così suddivise:

|  |   |
|--|---|
| 101 pubblici esercizi di ristorazione        | 132. . . . . bar-pasticceria                    |
| 168. . . . . commerciali                     | 59 . . . . . Alberghi con 2631 posti letto      |
| 2 . . . . . RTA con 122 posti letto          | 5 . . . . . campeggi con 1796 posti letto       |
| 11 . . . . . rifugi con 667 posti letto      | 11 case per ferie con 489 posti letto           |
| 1 . . . . . Agriturismo con 16 posti letto   | 5113 . . . . . alloggi turistici (seconde case) |
| 602. . . . . prime case                      | 159. . . . . alloggi in comodato                |
| 114. . . . . contratti di affitto registrati |   |

Gli impianti di risalita sono complessivamente 24 e i chilometri di pista di discesa sono 100.



## Tirando le somme degli ultimi mesi ...

■ 22 GENNAIO 2008



Vengono presentati i risultati dell'inchiesta "Customer satisfaction-La soddisfazione dell'ospite e le strategie turistiche", effettuata dal Consorzio Valle Monte Bianco in collaborazione con gli studenti del Liceo linguistico di Courmayeur, che hanno coinvolto nelle loro inchieste circa 300 turisti, tra italiani, inglesi e tedeschi. Dai dati Courmayeur esce promossa a pieni voti; i turisti italiani hanno attribuito all'insieme dei servizi e dell'offerta 7,2, mentre gli stranieri, forse meno esigenti, hanno attribuito un voto di 8,3. Punti di forza sono lo charme tranquillo e il paesaggio senza eguali. La località è stata scoperta in primis grazie al passaparola (39%) e al consiglio di agenzie viaggi e tour-operator (24%; soprattutto per quanto riguarda la clientela straniera). Internet si conferma irrinunciabile per raccogliere informazioni (74%). Il 71% degli intervistati farebbe ritorno a Courmayeur.

■ 25 GENNAIO 2008

Al Museo transfrontaliero del Jardin de l'Ange viene inaugurata l'esposizione 'Metamorphosis-Courmayeur au fil du temps: 30 images, 30 visages-

Il volto cangevole di Courmayeur in 30 fotografie'. La mostra, che resterà aperta fino al 6 gennaio 2009 è realizzata nell'ambito del progetto italo-francese "Dimension Montagne" e racconta l'evoluzione del paese.

■ 2-3 FEBBRAIO 2008



Una nutrita rappresentanza di adulti e bambini del gruppo dei Beuffon di Courmayeur partecipa al Carnevale di Viareggio, insieme alle Landzettes della Coumba Freida, affascinando il pubblico con i loro colori ed il suono gioioso dei campanelli.

■ 5 FEBBRAIO 2008



Tre carri, tanta allegria e qualche strascico polemico per il Carnevale 2008 di Courmayeur, che per tutta la giornata del martedì grasso anima le vie del Capoluogo. Protagonisti assoluti della giornata, come sempre i bambini, che hanno sfilato in maschera tra i carri allegorici.

■ 15 FEBBRAIO 2008

Solo sei candele hanno illuminato la seduta della Giunta Comunale di que-

sta settimana, in occasione dell'adesione di Courmayeur all'iniziativa "M'illumino di Meno" promossa da Caterpillar di Raio2.



■ 22-24 FEBBRAIO 2008



Arriva il tour di "Radio105 in alta quota", e per tre giorni i protagonisti della musica leggera, dello spettacolo, della moda e dello Sport animano le giornate delle piste dello Checrouit. Protagonisti acclamati Syria e Fabri Fibra

■ 6 MARZO 2008



Si apre il ciclo di 7 appuntamenti organizzati dall'Assessorato alle politiche sociali per i meno giovani del paese, che tra marzo e maggio comprenderà incontri con i bambini dell'Asilo nido, visite guidate ad alcune realtà del territorio, ma anche semplici momenti per stare insieme con una tombolata.

### ■ 11 MARZO 2008



Con la visita a Villa Camerun si apre un ciclo di 4 iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale per conoscere più a fondo alcune realtà del territorio: si tratta di due incontri del Consiglio Comunale rispettivamente con le Fondazione Courmayeur e la Fondazione Montagna Sicura e due appuntamenti pubblici di presentazione dell'attività di quest'ultima e del Consorzio Operatori Turistici

### ■ 24 MARZO 2008



Oltre 250 espositori partecipano alla 12° edizione della Foire de la Paquetrette. Un successo per i circa 30 volontari del Comité de Courmayeur, presieduto da Aldo Campese e oramai insostituibile riferimento logistico e organizzativo per diversi appuntamenti del paese, quali il Carnevale, le feste patronali dei villaggi e del capoluogo.

### ■ 31 MARZO 2008

Il Consiglio comunale approva a maggioranza lo schema d'azione del progetto Patrimoine Mont Blanc, un'iniziativa, che va nella direzione del

rafforzamento della collaborazione tra Courmayeur e Chamonix, puntando ad un aumento dell'offerta culturale di entrambe le realtà e alla valorizzazione della comune identità di paesi di montagna. Il progetto Prevede risorse per un totale di 1.875.000 euro, ripartite al 50% tra i due paesi e mette a fuoco interventi che, per il territorio di Courmayeur, riguarderanno soprattutto la trasformazione del Centro Congressi, in una vera e propria "Salle du Mont Blanc".

### ■ 18 APRILE 2008

In occasione di una seduta del Consiglio Comunale, viene reso noto che è stata notificata all'amministrazione la sentenza del Consiglio di Stato con cui si conferma l'illegittimità della costituzione della Mont Blanc Energie Srl. per mancata procedura di evidenza pubblica, da parte del Comune, nell'individuazione del partner privato. Si tratta di una società mista costituita dal Comune nel 2005, per lo sfruttamento delle acque delle Dore di Veny e Ferret ai fini di produzione di energia elettrica. La sentenza annulla tutte le delibere assunte dall'amministrazione di Courmayeur a partire dalla costituzione della società in poi e impone la liquidazione della stessa. Questo significa un procedimento assai complesso e non privo di implicazioni non del tutto chiare e completamente valutabili. In questo scenario, la Giunta comunale, nel prendere atto di tale sentenza, ha deciso di mettere tutta la questione in mano ad un legale, per perseguire gli obiettivi primari della tutela e del recupero del patrimonio iniziale dell'Amministrazione e la massima razionalizzazione possibile dei tempi di soluzione della vicenda, al fine di non

perdere ulteriori utili legati al concreto possibile utilizzo della risorsa idrica.

### ■ 25 APRILE 2008



In occasione della ricorrenza della Liberazione l'Amministrazione, in collaborazione con LA SCUOLA DI DOLONNE, organizza una giornata articolata in 2 momenti: al mattino viene presentato il monumento alla Liberazione, e la mostra "Antifascismo e Resistenza in VdA", del Centro Detto Dalmaistro; alla sera viene organizzato un incontro-conferenza incentrato sugli aspetti de "L'eredità, l'attualità e le prospettive della Resistenza" nel corso del quale vengono proposte riflessioni e letture di documenti, accompagnati da alcune sottolineature musicali

### ■ 8 MAGGIO 2008



Courmayeur torna ad ospitare l'annuale Rassegna del Bestiame della Valdigne, alla quale partecipano capi provenienti dai circa 80 allevamenti del territorio comunitario. Una festa che riempie di orgoglio gli ultimi 2 allevatori di bovini del paese e che è riuscita a coinvolgere più di 300 allie-

vi delle scuole materne, elementari e medie di Courmayeur, che per tutta la giornata, nelle strade di Dolonne hanno esposto una serie di lavori dedicati all'allevamento nel mondo

#### ■ 11 MAGGIO 2008



Sono circa 30 le persone che, a piedi o in bicicletta prendono parte all'iniziativa "Promenade d'Antan", una passeggiata alla scoperta del volto dei villaggi e del territorio, organizzata in adesione alla "Festa Nazionale dei Piccoli Comuni - Voler bene all'Italia", promossa da Legambiente ed organizzata sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

#### ■ 17 MAGGIO 2008



Festa in municipio per i primi 12 nuovi nati del 2008 ai quali vengono consegnate le Pigotte della solidarietà. L'iniziativa rientra nel progetto "Per ogni bambino nato, un bambino salvato", promosso dall'Unicef in collaborazione con il Celva, che consiste nel donare una Puetta ad ogni bambino nato in Valle d'Aosta nel 2008 e destinando all'Unicef 20.00 euro, per ogni Pigotta

consegnata. I fondi verranno utilizzati per garantire ad un bambino del terzo mondo la somministrazione di un ciclo completo di vaccinazioni contro le sei malattie killer dell'infanzia.

#### ■ 22 MAGGIO 2008



Circa 140 allievi di tutte le scuole materne, elementari e medie del paese, tra i 5 ed i 14 anni, partecipano alla Giornata ecologica organizzata dal Consorzio di Miglioramento fondiario Dolonne Val Vény, in collaborazione con l'Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc. Destinazione i boschi del Plan Gorret.

#### ■ 29-30-31 MAGGIO 2008



Sono più di 100 i bambini e ragazzi di Courmayeur coinvolti dai saggi finali dei corsi organizzati dall'Amministrazione Comunale.



Un grande entusiasmo attraversa queste giornate, aperte dal saggio dei corsi di pianoforte che ha visto esibirsi circa 20 giovani talenti, proseguite con l'esibizione dei 15 allievi dei corsi di strumento e musica d'insieme, e concluse dallo spettacolo "GenerAzione Danza" che ha portato sul palco del centro Sportivo quasi 80 tra ragazze e ragazzi dai 4 ai 19 anni.



#### ■ 30 MAGGIO 2008



In occasione dei 60 anni della Costituzione il Consiglio Comunale di Courmayeur si riunisce per una seduta informale con gli studenti del paese, ed in particolare con i ragazzi della 3° media e della 4° del Liceo Linguistico. Oggetto dell'incontro alcune proposte dei più giovani delle medie e gli sviluppi del lavoro sulla customer satisfaction realizzata dai più grandi.

#### ■ 16 GIUGNO 2008

Inizia la raccolta di immagini di famiglia realizzate fra la fine dell'800 ed il 1970, promossa dall'Amministrazione, nell'ambito del progetto Interreg "Dimension Montagne", con la finalità

di realizzare una Biblioteca dei ricordi tramite la quale riuscire a raccontare la storia del paese.

Alla fine dell'estate è stato possibile contare circa una trentina di famiglie che hanno messo a disposizione le proprie foto, per un totale di circa 1000 immagini, la maggior parte delle quali relative alla prima metà del '900.

#### ■ 28 GIUGNO 2008



Courmayeur si prepara ad accogliere i suoi ospiti per la stagione estiva, e se l'inverno aveva visto al centro dell'arredo dell'ingresso del paese la antica cabina della Liaison, simbolo della storia turistica del territorio, per l'estate, al suo fianco, compare un simbolo delle tradizioni rurali. La "Mucca di Piazzale Monte Bianco", che qualcuno aveva già pensato di battezzare Tsapletta, sarà la star dell'estate 2008.

#### ■ 30 GIUGNO-1° LUGLIO 2008



Ventisei donne in rappresentanza degli stati membri della Comunità Europea, accompagnate anche dalle guide di Courmayeur Edy Grange e Mario Ravello, prendono parte alla "Cordée

d'Européennes sur le toit de l'Union", iniziativa simbolo all'insegna dell'ambiente, organizzata per celebrare l'entrata nel semestre francese della Presidenza europea, voluta dal Presidente della Repubblica Francese, Nicolas Sarkozy. L'Italia era rappresentata dall'olimpionica Manuela di Centa, che al suo rientro ha trovato ad accoglierla anche Fabrizia Derriard, Sindaco di Courmayeur, invitata dal primo cittadino di Chamonix, Éric Fournier, a condividere il ruolo di padrone di casa dell'impresa.

#### ■ 2 LUGLIO 2008



Prende il via il programma dell'estate 2008 di Courmayeur "Montagne di eventi", che proporrà più di 150 appuntamenti in poco più di 60 giorni, tra l'inizio di luglio e la metà di settembre. Un progetto articolato in 5 sezioni -Montagne di Cultura, Montagne di Tradizioni, Montagne di Sfide, Montagne in Scena e, infine, Montagne Animate - pensate come raccoglitori di incontri, presentazioni e dibattiti, feste patronali, appuntamenti enogastronomici e rendez-vous tradizionali, storie,



manifestazioni e competizioni internazionali, concerti, cabaret e teatro, nonché spazi e momenti interamente dedicati ai bambini. Tra i protagonisti delle diverse sezioni ricordiamo gli scrittori Magdi Cristiano Allam, Paolo Giordano e Lidia Ravera (rispettivamente vincitore e finalista del Premio Strega 2008), Massimo Gramellini, Antonio Ria ed Hervé Gaymard. E ancora per il mondo dell'alpinismo, Michel Vuucher, Eloise Barbieri, Arnaud Clavel, Matteo Pellin, Claudio Bastrentaz, nonché Agostino Da Polenza, Gnaro Mondinelli e Marco Confortola, protagonisti, loro malgrado, di un'estate in cui i temi della sicurezza in montagna, sono stati al centro dell'attenzio-



ne dell'opinione pubblica mondiale. E poi gli spettacoli, che hanno visto esibirsi nomi quali Garrison Rochelle, la Banda Osiris e Baz, ma anche tanti protagonisti del mondo culturale valdostano come le compagnie Arti di Eris, Replicante Teatro, Livio Viano, Adret nonché l'orchestra Harmonie du Mont Blanc, il quartetto di Cordeconforme, il gruppo di Ancia Libera, il Beppe Barbera Quartet e i Vicolo

Davì. Senza dimenticare gli appuntamenti dedicati all'approfondimento, come le giornate a sostegno del popolo tibetano con la mostra di antichi tangka e l'anteprima del film di Pietro Verni, gli incontri della Fondazione Courmayeur, con ospiti quali Giuseppe De Rita, Mario Deaglio, Giovanni Maria Flick, la conferenza del Mont Blanc Cultural Forum sulle nuove tendenze del Design italiano, e le serate Rai tra cui quella dedicata alla cooperazione internazionale in Burkina Faso. Ed infine le presentazioni e le anteprime dell'offerta del paese, come quelle dedicate al Noir in Festival 2008 o all'Ultratrail e alle altre corse in montagna che Courmayeur ospita nel corso di tutto l'anno.

#### ■ 8 LUGLIO 2008



Courmayeur ospita il 42° raduno internazionale delle scuole militari di montagna. Per tre giorni ufficiali e sottufficiali appartenenti alle delegazioni di 16 nazioni, danno vita a diversi momenti di confronto sui temi della montagna.

#### ■ 12 LUGLIO 2008

Successo oltre ogni speranza per la seconda edizione del Gran Trail du Valdigne. Gli iscritti, tra la gara "lunga" di 87 km e la "corta" di soli 45 km, sono in totale 700, di cui 473 tagliano il traguardo. Vincitore è Massimo Tagliaferri con il tempo di 10h19'26",

seguito da Flavio Gadin e Topher Gaylord. Tra le donne successo dell'argentina Virginia Oliveri (13h11'08") su Kim Gaylord e Luisa Balsamo. Una grande soddisfazione per gli organizzatori dell'Associazione dei Courmayeur Trailers che coordinano i quasi 300 volontari impegnati nella logistica e nell'assistenza ai concorrenti.



#### ■ 21 LUGLIO 2008



La montagna come teatro di sfide continua ad essere protagonista dell'estate del paese. In 18 ore e 58 minuti, Andrea Daprai atleta trentino di Cles, copre il percorso che separa le acque del Mar Ligure dalla vetta del Monte Bianco. Un'impresa da Guinness dei primati, iniziata 30 m. sotto il livello del mare nel porto di Genova e conclusasi ai 4810 m. del tetto d'Europa, alternando 5 diverse discipline sportive: apnea, ciclismo, sky running, sci alpinismo e arrampicata su ghiaccio fino alla vetta del Monte Bianco.

#### ■ 27 LUGLIO 2008

Balli tradizionali, la Banda e i Badochys aprono la veilla organizzata per



la Festa patronale di San Pantaleone. Nelle 12 postazioni allestite lungo le vie del capoluogo lunghe file di turisti e residenti aspettavano di poter assaggiare le specialità tradizionali preparate per l'occasione: polenta, salsiccia, seppia, formaggi e dolci per tutti fino a tarda notte con il grande ballo organizzato al Jardin de L'Ange.

#### ■ 8 AGOSTO 2008



Compare per le strade di Courmayeur la più eclatante novità dell'estate 2008: il "Trenino dei villaggi". Per 4 settimane, fino al 7 settembre, al mattino lungo la Val Ferret e nel pomeriggio attraverso le frazioni, il trenino porta a spasso per il territorio circa 7800 persone in totale. Il giro medio dura circa 35 minuti che significano più o meno 300 ore in 28 giorni, pari a quasi 120 km al giorno, per una percorrenza complessiva che si aggira intorno ai 3000 km nel periodo.

Impossibile invece quantificare l'entusiasmo e il consenso che l'iniziativa

ha suscitato, ma che è stata una delle novità più apprezzate sia dai turisti che dai residenti.

#### ■ 15 AGOSTO 2008



La 113° edizione della Festa delle Guide di Courmayeur si apre in realtà alla vigilia di ferragosto, con un pomeriggio organizzato per dare ai più giovani l'opportunità di sperimentare, giocando in piena sicurezza, i primi gesti e le prime emozioni dell'andare in montagna. Il 15 agosto è stato dedicato invece ai momenti più tradizionali, e si è aperto con la sfilata verso il cimitero per rendere omaggio alle Guide scomparse. Quindi la Santa Messa all'aperto con la benedizione solenne delle corde e delle piccozze, al termine della quale, al Jardin de l'Ange si è tenuta la cerimonia di appello dei soci attuali della Società e la consegna di diversi riconoscimenti. A seguire, presso il giardino dell'Hotel Royal, il pranzo aperto a tutta la popolazione.

#### ■ 23 AGOSTO 2008



Celtica continua e, pur avendo deciso di trasformarsi in una manifestazione

biennale, non salta l'estate 2008, ma si propone agli appassionati in una edizione ridotta di soli 3 giorni, che però anticipa l'annunciato "ritorno alle origini" per il 2009. Il festival vive così la sua 12ª edizione: tra Chamonix, il Bosco del Peuterey in Val Veny, e il palco del Jardin de l'Ange. Gli elementi tradizionali ci sono tutti; sfilate, animazione, conferenze, stages, danze e chiaramente concerti; un programma semplice, ma intenso che culmina nella serata conclusiva al Jardin de l'Ange, quando si esibiscono il gruppo di ballerini di danze irlandesi Gens Dy's, le valdostane LusMor e gli scatenatissimi componenti del gruppo canadese dei Barrage.

#### ■ 29 AGOSTO 2008



Sono oltre 2000 gli iscritti alla Courmayeur-Champex-Chamonix (CCC), la gara considerata, a torto, la sorella minore della più famosa Ultra Trail du Mont Blanc. I concorrenti, tra i quali anche il sindaco di Chamonix Éric Fournier, avranno 25 ore di tempo per percorrere i 98 km del percorso che attraversa tre nazioni europee per un totale di 5.600 m. di dislivello positivo.

Ad accompagnare lo start della CCC una folla entusiasta di amici, parenti e semplici curiosi, molti dei quali, nel pomeriggio, si trasferiscono a Chamonix per la partenza della competizione "lunga", che impegnerà oltre 2300

runners su di un percorso di 166 km, per 9.400 m. di dislivello positivo, da completare in un massimo di 46 ore. Vincitore assoluto dell'edizione 2008 della competizione più faticosa e spettacolare in territorio europeo, sarà il ventiduenne spagnolo Kilian Jornet, che, con il tempo di 20 ore 56 min. e 59 sec, frantuma il record precedente di Marco Olmo, ritiratosi a circa 30 km dal traguardo per problemi ad una gamba. Dopo 12 h. e 26 primi dalla partenza di Courmayeur, è invece il francese Le Normand ad aggiudicarsi la CCC, mentre tra le donne è la britannica Lucy Colquhoun a conquistare la vittoria in 14 h. e 30 min.

#### ■ 7 SETTEMBRE 2008



Successo per l'ottava edizione de Lo Matson: i banchi di circa 50 produttori di specialità tipiche, provenienti da tutta la Valle e non solo riempiono per l'intera giornata le strade del centro del paese, ma la vera novità di quest'anno è la prima edizione del Concorso regionale di formaggi di capra a cui partecipano 15 dei 22 titolari in attività in Valle. A fare da testimonial e da "padrone di casa" dell'evento, anche alcune caprette dell'allevamento di Alessio Zerga, per le quali, per un giorno, il Jardin de l'Ange si trasforma in una simpatica dépendance delle stalle d'alpeggio: una iniziativa molto apprezzata ed accolta con entusiasmo ed allegria dai visitatori della rassegna.

## MBCF-Mont Blanc Cultural Forum Memorial C. Valentini



L'MBCF - Mont Blanc Cultural Forum è un centro culturale nato nel settembre 2004 per volontà di un ristretto gruppo di soci. Gli ideatori del MBCF, Christian Valentini di Courmayeur e Vivien Charrey di La Salle, hanno creato il centro culturale grazie alla proficua collaborazione di due giovani professionisti torinesi e soprattutto grazie al sostegno del Comune di Courmayeur, che da subito ha creduto nel progetto.

Dal primo febbraio 2007, data della prematura scomparsa del presidente del centro, Christian Valentini, l'MBCF ha assunto la nuova denominazione di: MBCF- Mont Blanc Cultural Forum - Memorial C. Valentini, proprio in onore del suo ricordo. Attualmente l'MBCF è presieduto da Vivien Charrey, consulente aziendale presso una società di fama internazionale e maestro di sci della Scuola di Sci Monte Bianco, coadiuvato dal Vicepresidente Marco Xausa, responsabile marketing del Consorzio degli Operatori turistici di Courmayeur, anch'egli maestro di sci; costituiscono, inoltre, parte attiva del centro culturale una ventina di soci valdostani e non che contribuiscono alle iniziative organizzate.

Nel corso dei 4 anni di attività l'MBCF ha organizzato diverse conferenze derivanti da diverse ed eterogenee tematiche.

.La prima iniziativa datata agosto 2005 ha avuto come ospiti, nel prestigioso scenario del Jardin de l'Ange di Courmayeur, il Vescovo di Aosta, Monsignor Anfossi ed il docente della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano, Michele Calcaterra, i quali hanno dibattuto di etica nel successo dell'impresa. L'anno seguente il tema trattato è stato quella della finanza immobiliare, con relatori di alto livello dalla Bocconi di Milano e dalla dirigenza Fininvest. Il 2007 ha visto invece la partecipazione dell'allora presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, On, Luciano Caveri, che,

insieme al Prof. Avv. Lorenzo Pace di Roma, hanno parlato del difficile equilibrio tra libero mercato e aiuti concessi dagli stati. L'anno 2008 ha visto il raddoppiarsi delle iniziative organizzate dall'MBCF; sabato 1° marzo 2008, si è affrontato l'affascinante mondo dello spettacolo, attraverso un'intervista esclusiva al noto conduttore televisivo Amadeus, intitolata: "Dietro le quinte. La professione del presentatore TV. Tra studio e doti personali". Grazie alla sua lunga esperienza, Amadeus ha illustrato le peculiarità della professione di presentatore TV. Tutti gli incontri sono stati moderati da Vivien Charrey (Presidente del MBCF), ed inseriti nell'ambito del programma ufficiale delle iniziative culturali del comune di Courmayeur, attivo sostenitore dell'attività del MBCF.

Quest'estate, ultimo appuntamento cronologico organizzato dal centro, il tema protagonista è stato il futuro del Design italiano, argomento al centro di un appassionante ed appassionato dibattito svoltosi al Jardin de l'Ange di Courmayeur, dal titolo: "Frontiere e tendenze del nuovo design italiano". La conferenza, organizzata dall'MBCF, in collaborazione con l'Istituto europeo di design (IED) di Milano, ha visto la partecipazione di tre importanti industrial designer italiani: Giuliano Molinari, già braccio destro di Giorgetto Giugiaro, direttore per quasi vent'anni di Giugiaro Design, ora membro dell'International Council of Societies of Industrial Design e «anima» di Torino 2008 World Design Capital, Giulio Iacchetti che insieme a Matteo Ragni si è aggiudicato il Compasso d'oro con la posata multiuso biodegradabile "Moscardino", oggi parte dell'esposizione permanente del design al MOMA di New York e Fabio Verdelli, direttore di IED Centro Ricerche e designer per Fiat, Samsung, Coca Cola, Luxottica. L'attività del MBCF si sviluppa anche attraverso il sito internet HYPERLINK "<http://www.mbcf.it>" [www.mbcf.it](http://www.mbcf.it) dove sono pubblicate tutte le inchieste condotte dal centro culturale e dai suoi soci; temi come l'apertura del mercato dell'energia elettrica, la CSR (Corporate Social Responsibility) e un'inchiesta sulle opportunità di investimento in Cina.

L'obiettivo del MBCF è quello di contribuire allo sviluppo culturale della comunità di Courmayeur, potendo contribuire ad incrementare la vitalità turistico-culturale che la località offre ogni anno a tutti i suoi frequentatori

*Vivien Charrey  
e Marco Xausa*

## Un sogno di luce e cristalli

*Nel luglio di quest'anno Serena Belfrond con tre abiti da lei realizzati, ha vinto le selezioni milanesi del concorso "Stelle Emergenti", un progetto televisivo per aspiranti artisti nei campi del canto, del ballo, del cabaret e, appunto, della moda*

Serena Belfrond ha 25 anni ed una passione che l'accompagna da sempre: la Moda! Cinque anni fa, dopo il diploma al Liceo Linguistico di Courmayeur scelse di tentare di realizzare il suo sogno e diventare una professionista del settore. Si iscrisse allo IED (Istituto Europeo di Design) di Milano, una delle scuole più accreditate a livello mondiale nel campo, e dopo tre anni di duro e continuo impegno arriva al diploma. Il titolo conclusivo dello IED non si chiama "laurea" perché l'istituto non è considerato Università, ma la sostanza del discorso è la stessa; frequenza obbligatoria, appelli a scadenze fisse, necessità di non rimanere indietro con gli esami, pena l'esclusione dai corsi dell'anno successivo.

*"Non è stata un passeggiata - commenta Serena - anche perché il mondo della moda è una vera e propria gabbia di matti! Ma era il mio sogno e niente avrebbe potuto farmi mollare!"*. Continuando a fare la pendolare tra Milano e Dolonne, dove vive e dove, da quando era bambina, aiuta i genitori nella gestione del bar-ristorante "Lo Sciatore", rinunciando a molto del suo tempo libero *"perché in alta stagione, quando a Courma c'è più bisogno, non potevo mica lasciare i miei da soli!"*, dopo il Diploma in Textile Design (progettazione di



tessuti), Serena comincia a lavorare: stages in imprese del settore, collaborazioni, primi tentativi in campo commerciale, cioè la tradizionale gavetta. Fino alla primavera scorsa, quando insieme ad un'amica, Lisa Colombo, nasce l'idea *"di creare qualcosa di nostro, coniugando gusto, raffinatezza, eleganza, voglia di mettersi in gioco e bisogno di dire qualcosa con l'arte della sartoria"*. L'occasione è il concorso "Stelle Emergenti", uno show televisivo in cui, attraverso una serie di selezioni, viene offerta l'opportunità ad aspiranti artisti di farsi vedere e realizzare il proprio sogno.

*"E a me piace tanto sognare - dice Serena - e quindi, perché non mettersi a creare dei sogni? Io e Lisa abbiamo disegnato, siamo andate a scegliere i tessuti, nei laboratori e in varie sartorie e aziende che fanno applicazioni e scritte anche molto particolari. Ci siamo messe all'opera, comincian-*

*do ad inventarci un nostro marchio: H'oro Code e abbiamo creato tre abiti da jet-set! Sogni indossabili camminando su un tappeto rosso! Avevamo a disposizione tre modelle: una bionda una mora e una rossa. Per la bionda abbiamo creato un tubino nero con applicato un reggiseno di Swarovski e una pioggia di cristalli dalla vita fino alle ginocchia. Per la mora invece l'idea era quella di una pelle di cristalli fatta con un tessuto tempestato di pietrine che facevano un effetto incredibile sotto la luce dei riflettori! I glitter e gli Swarovski, sono sempre stati la mia grande passione sin da piccola. L'ultimo abito era tutto d'oro, con applicato un boa di piume nero...una luce incredibile. Sono creazioni che ci hanno fatto sudare parecchio, perché abbiamo cucito e incollato tutti i cristalli a mano! Giorni e notti di lavoro, ma ne è valsa sicuramente la pena. Il 24 luglio, alla serata del Legend 54 di Milano, il pubblico è rimasto a bocca aperta e la giuria ci ha premiate facendoci vincere la selezione e aprendoci le porte alle fasi finali! Abbiamo preparato dei nuovi abiti per questo appuntamento, ma non sappiamo ancora con precisione come andrà a finire, perché il destino di quest'avventura non dipende solo dagli organizzatori delle selezioni, ma anche da una serie di scelte della produzione televisiva! Che vuoi farci! Questi ambienti sono fatti così... ma a me piace troppo e ho tanta voglia di dire qualcosa e di provarci! E poi, magari, vorrei portare a casa il mio sogno, facendo qualcosa di speciale a Courmayeur con queste creazioni, perché no?!?"*.

## Impegno + passione = risultati

*Le associazioni sportive di Courmayeur hanno premiato i loro atleti e dirigenti più rappresentativi*

«La parola Successo precede la parola Sudore solo sul vocabolario!».

Questo classico proverbio del nonno potrebbe tranquillamente essere il sottotitolo dell'annuale Festa dello Sport di Courmayeur, arrivata quest'anno alla sua quinta edizione.

I diversi e numerosi sodalizi sportivi del territorio, associati nel Club des Sport, infatti, lo scorso 14 settembre, nello scegliere gli atleti da premiare, hanno soprattutto voluto sottolineare questo aspetto: "Quando si lavora con impegno e passione, allora- e solo allora! - possono arrivare i risultati".

E i ragazzi che sono stati segnalati hanno tutti alcune caratteristiche in comune, sottolineate da tutti i dirigenti: capacità di impegno costante, senso di responsabilità, ma soprattutto sincero ed autentico spirito sportivo. Che non vuol dire solo agonismo, ma anche saper stare insieme riscoprendo il senso profondo di appuntamenti semplici, capaci però di essere opportunità di incontro, socializzazione ed integrazione.

Spirito sottolineato dall'intero programma della Festa, che si è aperta al mattino con una pedalata di gruppo attraverso i villaggi e il centro del paese, e chiusa al pomeriggio con la prima



edizione della "CycloCoeur VDA", una bicicletta a scopo benefico promossa da Antenne Handicap VDA ed alla quale hanno partecipato anche alcune Joellettes, le speciali carrozzine monoruota condotte da volontari, che permettono ai disabili di percorrere sentieri altrimenti impraticabili.

E proprio Fabrizio Grosso, un atleta disabile dell'Ecole du Sport è stato il primo premiato, per essersi distinto come capocannoniere in occasione di alcuni incontri di basket, una disciplina che permette a disabili e normodotati di giocare a basket assieme.

Patric Pecchio e Gianluca Marchetto sono stati segnalati dall'AS Courmayeur Sezione Calcio per essere entrati nella rappresentativa regionale, mentre il Valdigne Calcio ha scelto di consegnare il riconoscimento a Mike Rey per l'assiduità.

Per gli sport della neve lo Sci Club Monte Bianco ha premiato Davide Bri-

gnone, neo inserito in ASIVA e 4° ai Campionati Italiani, e Martina Gallieni per le potenzialità dimostrate, mentre lo sci Club Valdigne ha segnalato Mattia Salvatori per il complesso dei risultati ottenuti.

Tra Les Aigles du Mont Blanc si è distinto per l'assiduità Raffaele Toia mentre, restando sempre sul ghiaccio, il premio dello Skating Club Courmayeur è andato a Sara Casella, 2° ai Campionati italiani di pattinaggio artistico.

Son quindi stati premiati gli atleti dello Shin-bu-kai Karate Courmayeur, Chiara Candiota arrivata 2° in un recente incontro internazionale italo-franco-svizzero, e Vincenzo Stumbo, che nel giugno scorso ha superato l'esame per il primo dan di cintura nera, mentre il Velo Club Courmayeur ha scelto Davide Cheraz per il complesso dei risultati ottenuti

Tutte le associazioni insieme hanno poi assegnato il premio di "Atleta dell'Anno" a Samuel Contesti, dello Skating Club Courmayeur, Campione Italiano assoluto 2008 di Pattinaggio Artistico, ma soprattutto hanno voluto assegnare lo speciale riconoscimento "Una vita per lo Sport" a Mauro Luparia, per aver dedicato tutta la vita allo sport ed in particolare a quello amatoriale.





# LA TSAPLETTA ZURMA-



## Il Consiglio dei ragazzi

Venerdì 30 maggio 2007 il Consiglio Comunale di Courmayeur si è riunito per una seduta informale straordinaria che ha avuto come protagonisti i ragazzi delle scuole medie e delle superiori del paese. Una iniziativa organizzata nell'ambito della ricorrenza del 60° Anniversario della Costituzione Italiana, con cui l'Amministrazione Comunale, assieme all'Istituzione Scolastica Valdigne-Mont Blanc ed al Liceo Linguistico di Courmayeur, ha voluto dare vita ad un momento che fosse opportunità d'educazione civica pratica ed esperienza di cittadinanza attiva. Nel corso della prima parte dell'incontro i ragazzi della terza media di Courmayeur hanno presentato alcune idee e richieste messe a fuoco nel corso dell'attività scolastica, "Abbiamo notato - hanno spiegato i ragazzi introducendo le loro proposte - che a Courmayeur i giovani non possono usufruire di posti per potersi divertire, come giocare a calcio o altre attività. È impedito loro perché i luoghi o sono proibiti o il prezzo di ingresso è troppo alto. Per questo abbiamo preparato alcune proposte che oggi vogliamo presentarvi. Innanzitutto pensiamo che sarebbe importante individuare 200/300 mq di terreno da dedicare ad un parco per i roller e lo skate, con una porta da calcio, un cesto da basket e intor-

*no un percorso per le bici con salti e gobbe. Il parco dovrebbe essere attrezzato con rampe e salti per il roller e lo skate, ma anche con panchine, tavolini, un gazebo, una fontana. Crediamo che con un parco del genere molti meno ragazzi passerebbero le giornate senza fare niente. Un'altra nostra richiesta è quella di agevolare i prezzi per l'utilizzo del centro sportivo di Dolonne per i giovani residenti tra gli 11 e i 18 anni, magari anche di tutta la Valdigne. Mettendo, nei periodi di bassa stagione, un biglietto di ingresso simbolico per gli sport maggiormente praticati dai ragazzi, crediamo che saremmo tutti più motivati ad usare meglio il nostro tempo libero. Infine proponiamo due manifestazioni organizzate da ragazzi fra gli 11 e i 18 anni con*

*l'invito a tutta la popolazione. Per la prima abbiamo pensato alla proiezione di un film scelto da noi a cui fa seguire un rinfresco e una discussione, mentre per la seconda proponiamo una festa, sempre aperta a tutta la popolazione, con musica, rinfresco e discussione. Il nostro scopo è quello di far conoscere alla gente i nostri gusti e ciò che ci piace, e vedere se in questo modo riusciamo a non essere più criticati e a non sentirci più dire che non sappiamo e non abbiamo voglia di fare niente".*

I ragazzi hanno poi proposto che Courmayeur torni ad organizzare un gigante di Coppa del Mondo, da abbinare alla libera di La Thuile per una "Combinata della





*osservazioni e proposte decisamente interessanti e concrete che vogliamo portare avanti. Per molti di questi ragazzi, che hanno dimostrato di essere capaci di una ammirevole consapevolezza, era forse la prima volta che entravano nella casa comunale, e credo sia importante che sia avvenuto in questo modo, con una azione di partecipazione democratica concreta. Credo che sia un modo altamente significativo di celebrare il 60° compleanno della Costituzione, come lo ha definito il Presidente Napolitano”*

Valdigne”. Attilio Chenoz e Vittorio Alliod hanno risposto portando la loro esperienza diretta di quando alla fine degli anni '80 il paese ospitava questo genere di competizione, cosa che ha consentito di spiegare quanto può essere difficile raggiungere questo obiettivo. E' comunque stato proposto, per la prossima stagione invernale, di organizzare una trasferta a Chamonix con i ragazzi, per vedere dal vivo cosa vuol dire per una stazione organizzare e ospitare una tale competizione.

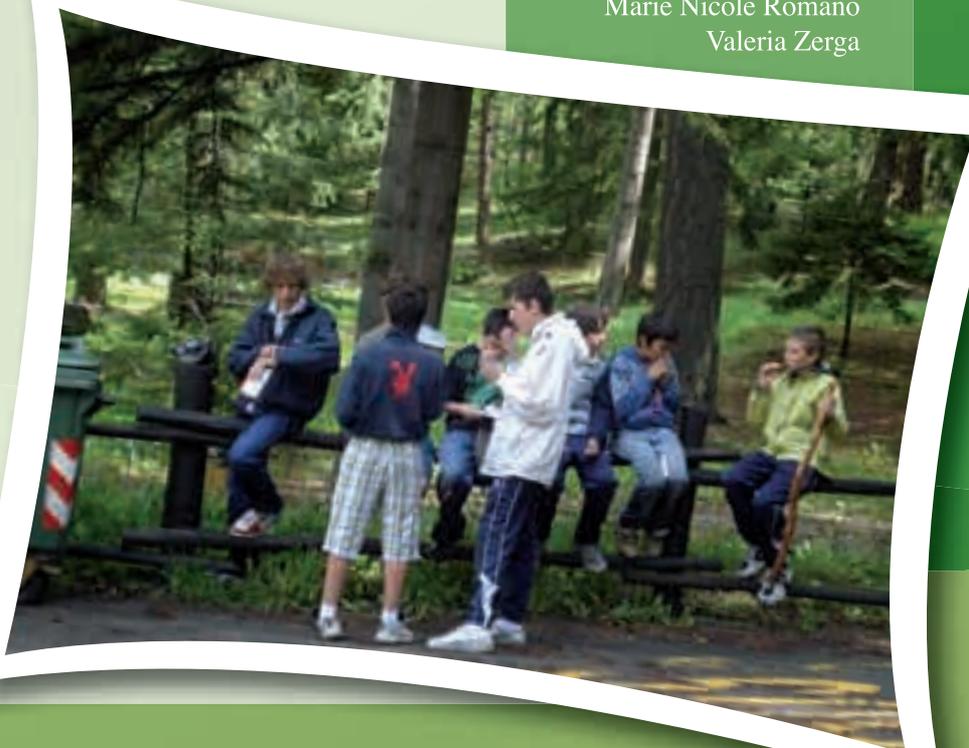
Tutte le proposte hanno incontrato un notevole interesse da parte del Consiglio, e per ciascuna è stato deciso di costituire dei gruppi di lavoro misti (consiglieri, ragazzi e famiglie) per verificare la realizzabilità dei progetti e portarli avanti fino alla loro realizzazione. Nella seconda parte della seduta sono stati protagonisti gli allievi della IV del Liceo Linguistico che hanno presentato agli amministratori i risultati di un lavoro di ricerca portata avanti a partire dell'indagine condotta nel 2007, per conto del Consorzio Valli del Monte Bianco, sul gradimento, da parte dei turisti, dei servizi e dell'offerta del

paese. I ragazzi hanno confrontato la situazione di Courmayeur con quella di altre stazioni ed hanno elaborato una serie i possibili offerte sportive, culturali, enogastronomiche ecc. per valorizzare risorse già presenti sul territorio. In questo senso hanno anche cercato di immaginare dei veri e propri “pacchetti” commercializzabili, mirati sulle possibilità di ciascuna delle quattro stagioni.

*“E' stata una esperienza molto bella e molto positiva - ha sottolineato in conclusione il Sindaco Derriard - non solo per i ragazzi, ma anche per noi come consiglio. Abbiamo raccolto*

### I RAGAZZI DELLA TERZA A

Marta Colombati  
Luca Cristofaro  
Anna Chiara Diomei  
Lorenzo Domaine  
Nicole Fonte  
Enrico Gatti  
André Grange  
Federico Guedoz  
Didier Jordaney  
Alessandro Mareliati  
Vanessa Marinello  
Anna Palmet  
Mathias Passino  
Federico Peaquin  
Patrick Pecchio  
Noemi Pisano  
Giulia Polini  
Susanna Riente  
Marie Nicole Romano  
Valeria Zerga





# Dialogo a distanza con un nonno

«Che domani prepariamo ai giovani? È la domanda che mi ponevo in questi giorni. Mi dicevo: che domani si semina oggi? La semente di oggi qual è? Che modello di vita propone oggi ai giovani la nostra società? Su questa strada principale, dove si raccolgono provviste, che segni danno e che filtro offrono i tempi?»

Comincia così una lettera inviata da Elio Smorto, nei mesi scorsi alla redazione della Tsapletta, pubblicata a pagina 35 di questo numero. Si tratta di una riflessione che, pur nascendo diretta ai giovani, nel suo complesso, in realtà, finisce per essere densa di stimoli anche per quegli adulti che sono disposti a mettersi in discussione. Certo, probabilmente, scrivendo quelle righe, il signor Smorto pensava a dei giovani un po' più grandi, come età, di quelli con cui abbiamo parlato noi. Ma, visto che uno degli obiettivi che si pone la nuova Tsapletta è proprio "il dialogo fra le generazioni", abbiamo pensato di inventarci una specie di chiacchierata a distanza fra nonno e nipoti, leggendo questa lettera insieme ad un gruppo di pre-adolescenti, per raccogliere le loro reazioni praticamente "in diretta".

Lara, Eleonora, Mary, Giulio, Rita e Carla sono dei nomi di fantasia scelti per raccontare le risposte che ci hanno dato alcuni dei ragazzi che questa estate hanno frequentato le proposte estive della Biblioteca Comunale, e con cui abbiamo provato a mettere in pratica questo esperimento.

Nomi di fantasia, perché la sincerità

e schiettezza con cui i ragazzi hanno risposto meritava, a nostro avviso, un po' di discrezione sulle persone ma soprattutto un escamotage per dare una maggiore attenzione alle loro idee e riflessioni.

**Il primo commento dei ragazzi è inequivocabile e lapidario:**

«Usa un linguaggio troppo complicato e troppo diverso dal nostro ma anche da quello a cui siamo abituati - dichiarano praticamente in coro tutti i ragazzi che partecipano all'incontro - È stato difficile stare attenti fino alla fine e senza qualche

spiegazione non avremmo potuto capire molte cose che dice».

**E la vostra prima, anzi seconda, impressione qual è?**

«Secondo me - esordisce Lara, la prima ragazza disposta a rompere il ghiaccio - sta ragionando solo sul negativo di ciò che vede, ma io credo che ci siano anche tante "persone brave", anche se magari apparentemente diverse. Dobbiamo essere noi ragazzi a saper capire da chi prendere esempio e da chi no. Lui ha preso





*in considerazione solo il peggio delle persone, ma il fatto che esistano delle persone che danno cattivi esempi non vuol dire che tutti gli adulti siano o debbano essere così»*

**E dunque, per voi, quali sono gli adulti che considerate positivi, di cui vi fidate, che prendete a modello?**

*«Io ho un bellissimo rapporto con mia nonna - dichiara quindi Eleonora - Ha 83 anni, ma con lei riesco a parlare ed ho un rapporto diverso da quello che ho con mia madre. Mia madre pensa sempre come se fosse tanto all'antica, mentre mia nonna, mi capisce. È vecchia ma è giovane perché è aperta alle nostre cose. Con lei riesco anche a parlare di ragazzi, mentre con mia madre no!»*

*«Io, invece mi fido di mio zio - le fa eco Mary - è giovane ma ha comunque 35*

*anni. E' quello che mi capisce di più perché è più vicino alla mia realtà.»*

**Ma cosa fa la differenza fra un adulto con cui riuscite a parlare e uno con cui non ci riuscite?**

*«Per mia mamma io resto sempre la sua bambina piccolina - riprende Mary - quella che non deve mai crescere. Così, se per esempio, cerco di parlarle di un ragazzo che mi piace, mi risponde con frasi del tipo "sei ancora troppo piccola per pensare a queste cose", e tutto finisce lì. È vero che il compito dei genitori è quello di insegnarci ad essere prudenti, per difenderci e non farci fare errori che potremmo pagare cari, ma certe volte sono un po' troppo all'antica.»*

**Ed è così anche con i padri?**

*«Spesso - risponde quindi Rita - il padre è quello che ti dice: "Io alla tua*

*età altro che ragazzini! Andavo a lavorare!" E allora è difficile provare a parlare veramente».*

*«Personalmente - le risponde Mary - con mio padre è diverso. Davanti a mia madre dà ragione a lei, ma se restiamo soli, a volte, riesco a parlare anche con lui. In questo senso riesco ad avere con mio padre una complicità che non c'è assolutamente con mia madre.»*

*«Anche per me è la stessa cosa - le fa eco Giulio, unico ragazzo presente - Mia madre mi considera troppo piccolo per un sacco di cose, mentre va un po' meglio con mio padre.»*

*«Ma questo è normale - dice Eleonora - perché sono le madri che ci hanno partorito, ci hanno visto crescere e chiaramente sono più protettive.»*

*«Ma non è sempre così - interviene Lara - io per esempio riesco a parlare più con mia madre che con altri. Lei si rende conto che io ho ormai 12 anni e non più 5, mentre mio padre è più rigido. Forse perché sono una femmina, visto che invece, con mio fratello ha un altro atteggiamento, e, a proposito di ragazze, per esempio lo incoraggia.»*

**Voi continuate a parlare di figure familiari, eppure Smorto diceva: la famiglia si smonta e questo è un cattivo esempio per i ragazzi**

*«Io credo - risponde per prima nuovamente Lara - che si riferisca al fatto che oggi ci sono tante separazioni e in effetti oggi è molto diverso da un tempo. Mia nonna ha fatto quasi 50 anni di matrimonio con mio nonno, ma oggi di coppie che arrivano a questi numeri non ce ne sono più tante.»*

**E voi come vivete questo discorso?**

*«La vita non è solo dei figli - risponde sicura Eleonora - Anche se dipende molto com'è la situazione»*

*«In effetti - commenta Rita - Ci sono casi di violenze interne alle famiglie*



sulle quali non c'è nulla da dire. Invece in altre situazioni si potrebbe ancora tentare di salvare il matrimonio ma non si fa niente. Eppure, soprattutto se ci sono di mezzo dei bambini, sarebbe importante perché crescere con un solo genitore è difficile. Tuo papà rimane sempre tuo papà e se una coppia si separa, i figli in genere vengono affidati alle mamme, che spesso tendono a parlar male dell'ex o anche solo a non parlarne affatto. Cosa che comunque significa crescere con un solo genitore».

«I miei stanno insieme e non hanno problemi - precisa Lara riprendendo la parola - A volte parliamo di queste cose e ci diciamo che è normale che all'inizio i figli siano tristi, però non bisogna prenderla a male. Se due si separano, significa che non si sono trovati e non bisogna cercare di farli stare insieme per forza solo perché ci siamo noi. E' una cosa triste ma non si può chiedere loro di vivere la nostra vita: uno deve rendersi conto che ha comunque due genitori. La separazione non è come se fossero morti, sono solo separati.»

«Ma non è sempre così - le risponde Eleonora - Il padre di una mia amica ha una nuova compagna che lei odia. Il risultato è che lei e sua sorella non vogliono più andare dal papà per non stare con questa donna. E in questa situazione hanno finito per odiare anche il papà.»

«Io ho fatto i salti di gioia quando i miei si sono separati - dichiara quindi Carla, intervenendo per la prima volta

- È stata una liberazione!»

«Sono d'accordo con molte delle cose dette fino ad ora - dice quindi Rita - ma spesso chi ha delle situazioni difficili in famiglia, a scuola, per esempio, trova scusanti per un sacco di cose che, se uno ha, almeno apparentemente, una situazione normale non si può permettere! Questo non mi sembra giusto: certi comportamenti si possono giustificare una volta, due volte, ma se diventano un'abitudine, e i problemi sono una scusa per fare quello che si vuole non credo che sia giusto. Questo modo di fare della scuola, alla fine ti invoglia ad avere una situazione difficile per avere più attenuanti o anche solo più comprensione.»

«Io non sono affatto sicura che a scuola riescano a capire veramente se c'è un problema vero o se è solo una scusa - interviene quindi Mary a proposito dello stesso tema - Ci sono ragazzi che vanno male ma non vengono ripresi o bocciati perché hanno dei problemi. E invece meriterebbero di essere bocciati, ma non per punizione, ma per loro. Perché non ha senso e non serve andare avanti se non sai nulla».

**In questo senso, dunque, in fondo date ragione al sig. Smorto quando dice che sono gli adulti che vi mostrano dei comportamenti che vi spingono a ragionare o ad agire in modo sbagliato?**

«Quello che vogliamo dire - dichiara quindi Giulio - è che le difficoltà non devono ve-

nire al primo posto. E' un messaggio sbagliato e soprattutto non sempre la gente è sincera e ne approfitta. Molte delle cose che dice Smorto sono fondate e su molte cose penso che abbia ragione».

«Per esempio - riprende la parola Lara - gli adulti ci chiedono di andare bene a scuola di essere persone serie, di essere responsabili, ma poi ci metti poco a scoprire che loro sono stati ragazzini tremendi. Fanno delle tragedie se veniamo bocciati noi, ma magari loro ci hanno messo un sacco di tempo per finire la scuola!».

**E voi cosa pensate degli adulti che vi danno le regole, ma poi sono i primi a non essere perfetti?**

«Che siamo noi a dover scegliere la nostra strada» risponde Eleonora, sintetizzando il pensiero di praticamente tutti i ragazzi.

«Per me - aggiunge concludendo Giulio - così mi danno l'esempio di ciò che non voglio diventare!»



# Tu Chiamala Magia

“Tu Chiamala Magia - L’incantevole storia di una ragazza e il suo sogno” è lo spettacolo teatrale prodotto questa estate dal gruppo LiberEspressioni, del corso di avvicinamento alla recitazione della biblioteca Comunale.

E’ la storia di una ragazza di nome Alessia che vuole realizzare il suo sogno ovvero diventare “qualcuno” nel mondo dello spettacolo, sogno perseguito da molti ragazzi al giorno d’oggi, ma a volte, troppe volte, inseguito con i mezzi sbagliati. Alessia capirà presto che la cosa fondamentale non è il “quando” ma il “come” e il “con chi”. I ragazzi hanno studiato un copione e anche la storia dei personaggi protagonisti della storia stessa (Roberto Benigni per quanto riguarda il teatro e la poesia, le celeberrime Gemelle Kessler per lo show in genere, e Mia Martini per l’aspetto musicale e poetico).

Lungo il lavoro di preparazione dello spettacolo, come l’anno passato alcuni dei ragazzi di LiberEspressioni hanno avuto la possibilità di partecipare e dare vita ad una puntata radiofonica sulle reti RADIO2 RAI dove veniva spiegato il progetto e le loro sensazioni. Il giorno della rappresentazione al Jardin de l’Ange, sabato 23 agosto, era presente il TG3 regionale, e in quest’occasione i ragazzi sono stati intervistati e hanno avuto l’opportunità di effettuare un’esperienza davanti alle telecamere, cosa che non capita di consueto. Per questo spettacolo sono stati analizzati aspetti importanti

quali il valore dell’amicizia rispetto alla fama, alla gloria, alla notorietà. Aspetti che la televisione rivolta ai ragazzi spesso dimentica o fa passare con messaggi sbagliati.



**LIBERESPRESSIONI** nasce nel 2006, ed è un progetto di avvicinamento al teatro rivolto ai ragazzi dai 10 ai 14 anni. Età particolare dovuta alla complessità degli aspetti che caratterizzano l’adolescenza, soprattutto nel mondo di oggi, fatto di televisione, videogames, moda e stereotipi. LiberEspressioni vuole essere un’alternativa a tutto questo, un modo piacevole di passare del tempo insieme a coetanei, riuscendo a comprendere le basi, i principi ed i valori dell’arte teatrale. Per rendere tutto ciò possibile occorre creare un’atmosfera accattivante, un teatro che non vuole sempre calcare l’impronta di rappresentazioni troppo classiche e mal capite dai ragazzi che invece necessitano di una situazione che permetta loro di esprimersi liberamente (o quasi) dando colore ad aspetti della loro vita quotidiana. I ragazzi vengono seguiti anche da ballerini professionisti provenienti da tutta Italia per la realizzazione di varie coreografie, dalla band Vicolo Davi per quanto riguarda la scelta delle musiche e seguono anche alcuni incontri esterni con giornalisti, attori, pubblico proprio per permettere loro una visione costruttiva del teatro al giorno d’oggi.



# C'eravamo anche noi al Carnevale di Viareggio!

Il carnevale di Viareggio è nato nel febbraio del 1873. Un gruppo di amici ha deciso di festeggiare il Carnevale all'aperto, in piazza fra la gente. Lo interruppero all'inizio della I Guerra Mondiale e lo ripresero nel 1921. Questo Carnevale celebra la solidarietà e la pace ed è uno dei carnevali più importanti del mondo. I carri, vengono creati da artigiani professionisti che per tutto l'anno praticano questo lavoro creando carri enormi, animati, con della cartapesta. Domenica 3 febbraio sono andato giù per partecipare ad una delle sfilate di Viareggio assieme ai Beuffon, (la maschera tipica di Courmayeur) e le Landzettes, (un costume tipico della Coumba Freida, molto bello). Il costume dei Beuffon appare all'inizio del novecento a Dolonne, in una frazione di Courmayeur, e riproduce un'interpretazione ironica di una divisa militare con giacca nera arricchita da tante medaglie, alamari dorati, perline e pantaloni rossi con pompon, sui quali si inseriscono i calzettoni bianchi e le ghette rosse... Particolare il cappello a cilindro riccamente decorato con fiori e nastri variopinti che, anche in questo caso, come per le Landzettes, richiamano all'esplosione della primavera. Sul cappello dei Beuffon viene aggiunto un pennacchio come quello dei carabinieri. Un'altra cosa che le due maschere hanno in comune è una cintura in pelle con attaccate sopra delle

campane, per scacciare gli spiriti maligni. Soprattutto i Beuffon rappresentano l'ordine, al contrario le Landzettes rappresentano il disordine. C'erano tanti bei carri variopinti. E' incredibile immaginare che per farli usano materiali poveri, (es. colla di farina, gesso, creta, ecc.) e riescano a creare dei carri così ricchi di colori.

La sera di sabato abbiamo partecipato ad una conferenza stampa per promuovere la Valle d'Aosta. Al mattino della domenica, chi voleva poteva andare a vedere i laboratori di cartapesta, o si poteva avere la mattinata libera. Noi siamo andati al mare e abbiamo comprato dei souvenir. Dopodiché abbiamo pranzato, ci siamo preparati e ci siamo incamminati per la sfilata.

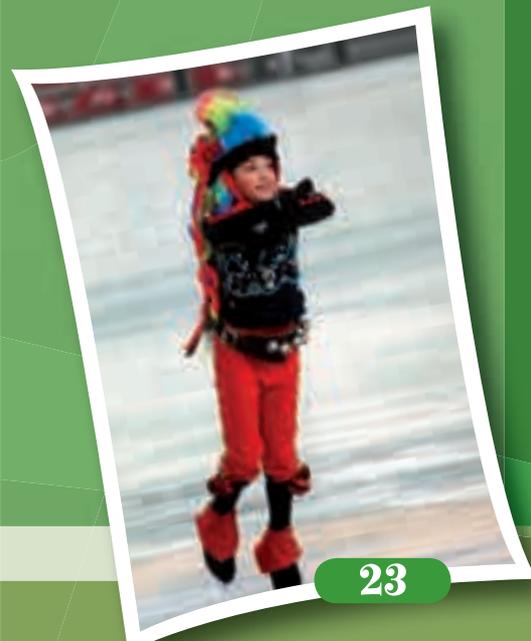
Abbiamo sfilato assieme alle Landzettes come "Il Carnevale di Montagna". La gente ci ha fermato per farci delle domande sulla nostra maschera e scattarci tante foto. Soprattutto sono piaciute le maschere del vecchio e la vecchia di Courmayeur, tradizionalmente due uomini mascherati con dei vecchi vestiti di montagna. Mi è piaciuto molto partecipare a questa manifestazione perché abbiamo fatto conoscere a tante persone la nostra bella maschera di Courmayeur. E' stato anche molto bello conoscere le Landzettes; persone molto allegre e socievoli. Non hanno esitato ad integrarci con loro e tutti assieme, eravamo un bello spettacolo multicolorato!

*Benjamin Rey*

Guida Tagliapietra, 9 anni di Courmayeur, tesserata Skating Club Courmayeur, allenata da Romina Poli, ha riconfermato il titolo di campionessa italiana di pattinaggio artistico su ghiaccio, cat. Esordienti A 2008 (già campionessa italiana cat. Propaganda 2007), vincendo il Trofeo delle Regioni disputato quest'anno in Valle d'Aosta, in data 9 marzo 2008 ad Aosta. Tra le vittorie in evidenza il 2° posto sul podio in Coppa Europa Uisp -Canazei ad Aprile 2008 dietro ad un'atleta russa e di nuovo prima di tutte le italiane.

Brava Guida !!!

## Guida, la Beuffon sul ghiaccio, ha fatto bis!



# Facciamo pulizia!

Vi ricordate che cosa avete fatto il 22 maggio di quest'anno? No? Male! perché siete stati veramente bravi! Ed è una giornata da non dimenticare! Eravate tutti insieme, dai più piccoli ai più

grandi, a pulire il bosco del Plan Gorret ... e ce ne era per tutti! Alla fine della mattinata era tanto il materiale raccolto: un volante completo di asta, un telone da cantiere di plastica di circa

4 mq, un coperchio di lamiera, un paraurti d'auto, mattoni, plastica e residui di cantiere, pannolini usati, carta ecc. per un totale di due bidoni pieni, pari a circa 4 m. cubi di rifiuti... Non male!



## Lo Gnalèi

Que ce soit la quantité de pain qu'on cuisait vers la Noël pour se nourrir l'année durant, que ce soit le petit tas de réserves disparates que les fourmis accumulent pour l'hiver ou bien encore le petit trésor en pièces en alliage autrefois conservé sous le matelas bourré de feuilles de maïs, le mot gnalèi (ou gnalet), intraduisible dans d'autres langues, est l'ensemble de la fatigue déployée, de la peine soufferte pour assembler ce qui est précieux, du bonheur intime et du sens de sécurité et de confiance pour l'avenir qui en découlent. Ainsi, notre gnalèi, composé de paroles et de phrases jaillies de nos champs, de nos prés, de nos vignes, de nos bois et de nos rochers, est le réservoir fertilisant qui veut alimenter et revigorer nos anciens parlers pour qu'ils nous aident encore à mieux comprendre le Pays qui change.

### LE CONTEXTE

La Loi 482/99 sauvegarde et soutient la diffusion des langues minoritaires et historiques en Italie. En ce qui concerne la Vallée d'Aoste, le Walser et le Francoprovençal bénéficient de cette loi. L'aide financière obtenue par le BREL (Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique) a permis d'instituer les Guichets linguistiques.

Le personnel qui y travaille est chargé de la mise en œuvre d'actions de promotion de ces langues et il est à la disposition de la population pour la traduction de documents.

Les «guetset» disposent de collaborateurs dans chaque Commune de la Région afin de garantir la sauvegarde de chaque variété linguistique.

### LE PROJET

«Lo gnalèi» se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec son groupe de travail: voulez-vous apprendre le patois de A à Z ou simplement vous débrouiller dans un contexte familial? Souhaitez-vous améliorer la connaissance de votre patois? Souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant? Le guichet est à votre disposition pour suggestions, conseils, matériaux!



### LES ACTIVITÉS DU “GNALÈI”:

Valoriser le patrimoine linguistique francoprovençal

*Avez-vous besoin qu'une recherche sur le bon usage de la langue soit effectuée? Désirez-vous organiser des rencontres ou bien des activités en langue francoprovençale en collaboration avec le Guichet linguistique .*

Traduire, corriger et conseiller en langue francoprovençale

*Désirez-vous une traduction pour l'affiche publicitaire concernant les fêtes organisées dans votre commune ? Est-il correct employer le mot nonno à la place de pappà gran ?.*

Diffuser le vocabulaire francoprovençal

*à travers la publication de textes en patois sur les bulletins de la Vallée d'Aoste et à travers le site internet [www.patoisvda.org](http://www.patoisvda.org).*

Ouvrir de nouveaux horizons à la langue francoprovençale

*recherche de néologismes en particulier dans le secteur bureaucratique-administratif et dans tous les domaines de la vie quotidienne afin que le francoprovençal ne reste pas confiné au seul domaine rural, devenant ainsi un code partiellement fonctionnel et en quelque mesure anachronique.*

Suggestions, conseils, remarques et critiques sont bien acceptés.

En espérant que tu puisses nous aider, n'hésite pas à nous contacter.

Collaborateur de Courmayeur pour les traductions: Sebastian Urso

## BREL

59, rue Grand Eyvia  
11100 Aoste  
Tél. 0165.32413  
Fax 0165.44491

s-linguistico@regione.vda.it  
Usagers Skype :  
guetsetbrel - guetsetbrel1

## La vatse permèntèn

*On cóou ll'éiron dou frère Piérén é Morisse, qué réstavon i méimo veladzo dédén dave méijón éira protso dé l'atra.*

*On dzo Piérén propóouze: «Sènque di-heu sé no béttuchèn énhèmblo lé sóou qué n'èn a caro p'atsétéi éira vatse?». Morisse l'é d'accóou é lo dzo apréi s'éntseméron ver la fèira de La Sala.*

*Pé lé tsemén Piérén, qué créyave d'éihéi bièn pi fén qué Morisse, pènse: “Dz'é té fóou-pe véire mé!”*

*Arevóou a la fèira, apréi bièn avèi avèiquià totte lé vatse, a partì di nèire avoué la téiha blantse canque i tsahagnatte, di rèire di corne a sèlle di lahéi, di vatse avoué lé corne bòhie a sèlle avoué lé corne rébéquèye, di vatse épalèye a sèlle émbahèye é a sèlle acouadjatte, nèn cherdon éira, Lenetta, éira blantse é rodze bièn grasa é la payon avoué lé sóou qué l'ayon béttóou énhèmblo.*

*Apréi la fèira lé dou frère tornon a copa -«L'amérèn-pe a mon beui, l'é pi gróou é bièn pi sèque»- di Piérén, mé éncomènhion torédo a fièirì a rogne pé désidéi ieuì émbouéi la vatse.*

*Apréi avèi bièn tsacottóou -«Èiquia la soluchón! No llétèn-pe la vatse i verguèi éntirimì dé nóouhe dave méijón».*

*Dèisèn lé dou brouddo désiddon étó dé sé partadjé la vatse.*

*Piérén, lo pi “éntellijàn”, vou lo devàn de la béihie: “Pouri dz'é mé couéntcho-pe pa lé man é dz'i-pe mouèn dé travaille”.*

*Adón a Morisse totche lo dirì: «Té créyave d'éihéi lo pi fén, t'a voulù la partia dé devàn, ara fa qué té lèi portèye dé fèn é d'éve pé lèi baillé a merquéi é a bèire... é chèncha rèn lèi gagné! Dimènque mé dz'óou-pe prènde on sédzélén p'ariéi la vatse é vendre mon bon lahéi».*

*Tradouì dé: Rita Decime, Conte pe le petchoù de inque - Contes pour les enfants d'ici - Tome II , Histoires d'animaux, Musumeci Editeur, Quart (Ao) 1984*



## La vache partagée

Il était une fois deux frères, Pierino et Maurice, qui habitaient le même village, dans deux maisons proches l'une de l'autre.

Un jour Pierino propose : « Qu'en penses-tu si on rassemblait nos épargnes et que l'on achetait une vache ? ».

Maurice accepte et le lendemain ils se mettent en route pour aller à la foire du village voisin.

En marchant Pierino, qui se croyait bien plus malin que Maurice, pense : « Je te mettrais au pas ».

A la foire, après avoir bien examiné toutes les vaches, des pie-noire à la tête blanche jusqu'aux châtaines, des reines jusqu'aux vaches à laits, des vaches aux cornes bouclées, jusqu'à celles aux cornes retournées vers le haut, des vaches aux épaules abaissées jusqu'à celles à l'échine courbée, ils en choisissent une, Lenetta, une pie-rouge bien grasse et la payent avec l'argent qu'ils avaient mis en commun.

Quand la foire est finie, les deux frères retournent à la maison : « On l'amènera dans mon étable, elle est plus grande et sèche », dit Pierino. Mais ils commencent tout de suite à discuter pour savoir dans quelle étable mettre la vache.

Après s'être bien disputé tout le long du chemin : « Voilà la solution, on va attacher la vache au milieu d'un pré situé entre nos maisons ».

Après cela, les deux frères décident aussi de se partager la vache. Pierino, le plus intelligent, veut le devant de la bête : « Je ne me salirai pas les mains et j'aurai moins de travail ».

Donc il reste le derrière pour Maurice.

« Tu croyais être le plus rusé - pense Pierino - tu as voulu la partie de la tête, maintenant il faut que tu ailles chercher du foin et de l'eau pour lui donner à manger et à boire... alors que tu n'auras aucun gain; tandis que moi j'irai chercher un seau pour traire la vache et vendre mon bon lait ».

Tiré de: Rita Decime, Conte pe le petchoù de inque - Contes pour les enfants d'ici - Tome II , Histoires d'animaux, Musumeci Editeur, Quart (Ao) 1984

Collaborateur de Courmayeur pour les traductions:

**Sebastian Urso**

Transcription aux soins du Guichet linguistique

*A-heu éira conta a no-z-é propoouzéi,  
éira qué t'a énvèntóou u qué té cognéi dza?*

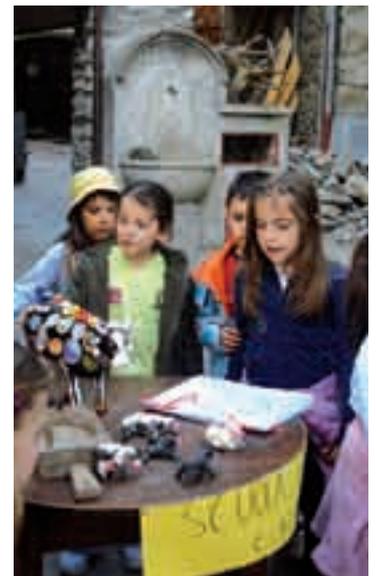
## Il patois nel presente

Dopo diversi anni di assenza, l'8 maggio 2008, Courmayeur è tornata ad essere sede della Rassegna del Bestiame della Valdigne. L'appuntamento ha rappresentato un momento significativo per il paese la cui prevalente economia turistica non ha però soffocato completamente quest'attività tradizionale. A quella giornata Samuele Vuiller ha voluto dedicare alcuni versi in patois.

### ESPOSICHON DI VATSE DI VALDIGNE

*Dé totte lé care vitto lo matén,  
Voué tan dé vatse son én tsemén.  
E son saillatte dé lè beui  
Pé éiri totte a Creméyeui,  
Ieui a la Veulletta é fon  
Di Valdigne l'ésposichon.  
I coou l'an totte on "Chamonì"  
En tsemérèn fon dé son fran jouli  
E véignon dé La Quiouéille, dé Mordzé  
Dé la Sala é dé Pra-Sén-Eguié  
E pé pa éihéi di-z-atre dé mouèn  
Lèi son éto dé Creméyeurèn  
Qué jouli véire dédèn séi pra  
Totte sté vatse én rèntchè  
A lé-z-avèiquié lèi son éto nouuhe mon  
Lé Jorasse, la Becca é lo Cramon.  
Ll'é lo senteucco é tan d'atre-z-otorité  
E lé jouli pri son lé pé lé-z-è baillé  
E son éto lé pé remaché lé campagnà  
Pé to lo travaille qué fon ia pé lé pra  
Todzo én canche dèi vitto lo matén  
Quan lèi saran pamé di tourisme saré la fén*

Creméyeui, lo 8 dé mé 2008  
Samuel Vuiller



## Il giuramento del sindaco

“Tzeuro de travaillé to totte me fouse e ma volontoù pe Croméyeui mon paì, pe se montagne, pe son territoire é pe tuit le Croméyeurèn, sise que chen son naichù é sise d’adochón”. Così, giurando anche in patois, dopo le formule istituzionali in francese ed in italiano, Fabrizia Derriard, neo-sindaco di Courmayeur, il 26 novembre 2007, in occasione della prima seduta del nuovo Consiglio Comunale, ha voluto segnare l’apertura del suo mandato. “Il nostro Statuto prevede la parità tra le tre lingue - ha ricordato - e anche se non useremo il patois nelle normali adunanze, per quest’occasione era una cosa a cui tenevo molto”.



*A Fabrizia nóouto Sènteucco  
L'é avoné teu totta la popolachon  
Dézo la tsèira di Mont Blan  
Avoué totta sa estenchon*

*A la Repeblécca d'Italie voué tá dzeróou  
A ton paì volontóou  
E coradzo t'a demóouhóou*

*Nóouho paì di-z-alpe l'é la fle  
Nóouho paì tè l'ame  
é teu té l'a dén lo quiè*

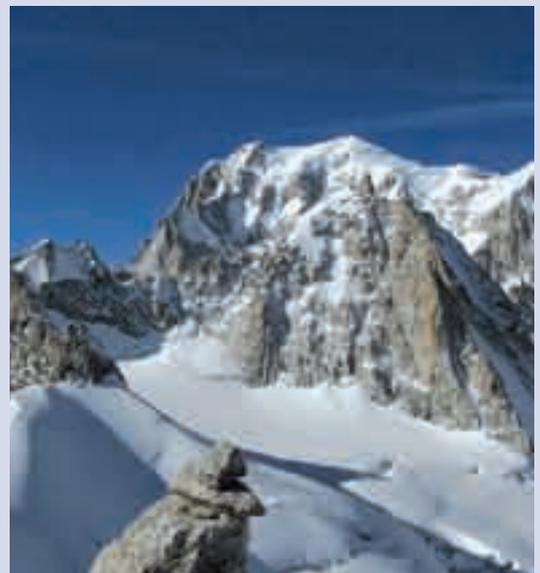
*Lé creméyerèn té féyòn tan dè sovè  
A restéi éshèmblo  
E a no-z-é comprènde eiguia-no-z-è  
E a no-z-é comprènde eiguia-no-z-é*

*Franco Savoye  
Creméyeui 26 novembre 2007*

## Le proverbe déi tén

- Pou è fé lo solèil Fè lo ten Dèi croue tzeiréi
- Plou è rosigné fé lo tén déi vigne
- Se jan sérèn dè natte e plou dévan quel é rivolle sijnon quatte
- Quan lo Mont Blan là lo béré o que fé bon o que fé croue
- Se llia la cocoraugè su lo lorme è fé todzo croue
- Se lo corhe plare su lo Crammon oprte rén de bon
- Quan lo nje se vihi tu te devihi  
quan lei son le magnin su lo Ferré a fé jame croue
- Plou e bétte ba fé lo tén dei bla
- Plou e degatte fé lo tén dèi mignatte
- Tsalénde i soléi paque i forne

*Remigia*



## In ricordo di don Giuseppe Gerbaz

(Doues 04/01/1939 - Lourdes 03/09/2008)



Quando capitano certi fatti ci sentiamo tutti scossi e disorientati.

Certe cose sconvolgono anche i credenti.

Ma i credenti sanno che Dio ha un disegno preciso per ognuno di noi e non è difficile immaginare che nel progetto del Signore per don Giuseppe ci fosse il consolidamento della vera Chiesa, quella delle anime, attraverso la risistemazione completa della chiesa strumentale, quella di mattoni.

Mi piace pensare che il Parroco abbia assolto compiutamente al compito che il Signore voleva affidargli ed Egli abbia deciso di chiamarlo a sé in un Santo Luogo per fargli sentire maggiormente, al momento del passaggio da que-

sto mondo alla vera vita, l'abbraccio materno di Maria; un abbraccio che, ne sono sicuro, è ora esteso all'intera comunità colpita dal lutto: una comunità formata non solo dai courmayeuresi, ma anche da moltissimi che, provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero, affollano la Parrocchia nei periodi di vacanza.

Il ruolo che si è trovato ad affrontare gli deve essere pesato non poco non solo per la responsabilità che poteva comportare: Don Giuseppe non amava parlare di soldi e si è trovato a dover fare costante appello alla generosità delle sue pecorelle per poter riconsegnare loro un bel luogo di preghiera.

Don Giuseppe era una persona che dava soprattutto grande valore ai rapporti umani e che curava molto le pecorelle che gli erano affidate facendo sentire loro la propria vicinanza anche dall'Altare, non dimenticando mai, per citare la cosa più banale, di salutare chi arrivava e chi partiva.

Un affetto e delle attenzioni che vedeva ricambiate dai fedeli, come personalmente ho avuto modo di constatare vedendo, quando ho avuto il privilegio

di essere suo chierichetto, molta gente entrare in sacrestia per lo stesso banale motivo: un semplice saluto di congedo prima di lasciare Courmayeur per tornare alle proprie occupazioni.

Come don Cirillo era entrato nella storia della Comunità per la lunghezza del suo ministero, così don Giuseppe è entrato nella storia della Comunità per ciò che ha fatto riportando al vecchio splendore l'antica chiesa di mattoni dove riunire la vera Chiesa di anime.

Come don Cirillo era entrato nei cuori della sua Comunità per la sua simpatia, così don Giuseppe era entrato nel cuore di noi tutti per il suo modo di rapportarsi con gli altri ed il suo modo semplice di curare il proprio gregge.

La Parrocchia di San Pantaleone abbraccia e saluta ancora una volta un grande Parroco che resterà sempre indimenticato, ed a questo abbraccio si unisce gente anche da grandi distanze: dalla montagna, dalla pianura e dal mare per un unico grande saluto che vuole anche e soprattutto essere un "Merci, Monsieur le Curé!".

*Francesco Ristori  
chierichetto genovese*



## Un uomo d'altri tempi

Ho visto per la prima volta Leonardo Gex in un letto dell'ospedale oftalmico di Torino.

Io ero una ragazzina e mia mamma mi aveva portato con sé a far visita a questo suo compaesano che già allora soffriva per una malattia che l'avrebbe reso in seguito totalmente cieco.

Mai avrei immaginato che anni dopo avrei avuto un figlio, che avrebbe avuto lo stesso cognome e che avrei avuto il piacere e l'onore di approfondire la sua conoscenza.

Era un uomo d'altri tempi, un valdostano orgoglioso, fortemente innamorato del suo paese e soprattutto un uomo di grande dignità e correttezza.

Ricordo che spesso mi chiedeva di scrivere per lui, ormai cieco, lettere che poi venivano inviate al Presidente della Regione dove ancora, nonostante la malattia lo debilitasse, si sentiva forte la passione per la politica e la volontà di lottare per salvaguardare la bellezza del territorio della sua Courmayeur.

Tengo con orgoglio nella mia biblioteca il suo diario di guerra che lui ha voluto lasciarmi ed è per onorare la sua memoria e di quanti hanno combattuto con lui che trascrivo queste poche righe:

Patrasso,  
23 Dicembre 1941 ore 20,30

*Eccoci qui ancora!*

*Mentre fuori il mare infrange lungo la scogliera le sue gelide onde di Dicembre il mio pensiero attraversa in un attimo tutta quella gigantesca massa liquida e attraversando pianure, colline e montagne giunge al mio paese natio che in questa stagione parrà*

*sonnecchiare sotto la coltre bianca di un manto di neve. Esprimo in parole povere i pensieri che racchiudono in sé il ricordo di tanti bei giorni passati.*

*Dolce paese natio!*

*Tu non puoi comprendere quanto - sebbene lontano - il mio pensiero percorra ancora le tue strade, le tue valli, le tue montagne.*

*Quando come allora all'ombra dei tuoi boschi, al dolce gorgoglio delle tue fontane, che di tanta gente sono la gioia e la salute, la vita era bella e spensierata.*

*Nulla all'infuori di te è bello per i miei occhi che hanno ancora la stupenda visione del tuo bel Monte Bianco che scintilla di un colore argenteo verso l'azzurro cielo, spandendo l'eco delle valanghe di ghiaccio che scendono lungo le sue ripide pareti di granito.*

*Sono orgoglioso, cara Courmayeur! perché sei tu che mi desti i natali e sono altresì orgoglioso di compiere il mio dovere lontano ove la patria la missione mi diè!*

Leonardo Gex fu decorato con medaglia d'argento al valore militare per un'azione di valore da lui compiuta durante l'ultima guerra sul fronte orientale.

Arruolato appena ventenne nell'arma dei carabinieri mentre infuriava il conflitto, fu la Croazia la terra sulla quale egli scrisse la sua pagina di eroismo.

Durante un rastrellamento veniva ferito gravemente e rifiutando ogni forma di soccorso da parte dei compagni, proseguiva l'azione e lui affidata portandola eroicamente e vittoriosamente a termine.

L'ultima guerra però dovette combatterla con la cecità... ma neanche lì si arrese e ancora lo vedo con il suo adorato cane guida Glenda girare per le strade del paese. Ecco perché la casa dove viviamo io e mio figlio si chiama in sua memoria "La Maison de Glenda".

Gex Leonardo era un uomo d'altri tempi...

Nel tuo ricordo,

*Paola e Mattia Gex*



## In ricordo di Raulle Brocherel

Ancora una volta, voglio tramite la Tsapletta ricordare un figlio di Courmayeur, perduto per la Patria in Montenegro a quota 404 di Dami Lograi.

Brocherel Raulle, classe 1911, Caporal Maggiore degli Alpini, 4° gruppo, Val d'Orco, 76 mesi di servizio militare e guerra. Partito per il servizio di leva, poi leva trattenuta e già si sentiva in lontananza aria di guerra, infine richiamato alle armi e mandato con tanti altri militari in zona di guerra. Raulle era sposato con la Signora Brunod Luisa di Verrand, una frazione di Pré Saint Didier. Luisa quando Raulle partì aspettava un bimbo. Nacque Raulla che non ebbe mai la fortuna di conoscere il suo papà. Raulle cadde in un'imboscata il 17/01/1942, ripeto dopo 76 mesi di guerra. Con Raulle in Montenegro c'erano altri tre Cormayoresi: Berthod Ricardo, Revel Alfonso e Vuiller Marcello che gli fecero pietosamente sepoltura. Come dimostra la foto Raulle ritornò in patria dopo circa vent'anni in una piccola bara, accolta con tanta commozione da tutta la popolazione di Courmayeur e della Valdigne. I commilitoni più fortunati accompagnarono Luisa e Raulla con tanta tristezza. Le fecero onore le autorità civili e militari e un gran picchetto di Alpini in armi. Con Raulle rientrò in Patria un'altra piccola bara, un alpino di Pré St Didier Ollier Pietro, marito di Olimpia e papà di Ollier Nello, personaggio della Valdigne. Ora Raulle riposa nel cimitero di Courmayeur assieme alla sua Luisa. Ora sono un po' triste anch'io, ma sono contenta di aver ricordato questo nostro fratello che ha dato il più grande contributo alla Patria, ed è un bene ricordarlo.

*Remigia*



## La cottura del pane nero a La Saxe

La Saxe è ormai diventata un dormitorio per i turisti che arrivano nei fine settimana e durante le vacanze. Per il resto dell'anno il villaggio è vuoto, triste, abbandonato e senza vita. Verso metà dicembre però alcune famiglie proprietarie (fino a quando?) del forno consortile si sono riunite e a turno hanno rinnovato un rito che dura da secoli: la cottura del pane nero.

Sono state delle bellissime giornate, che hanno coinvolto un po' tutti, giovani e anziani, in un clima di lavoro, festa, amicizia e solidarietà. In questi giorni mi è sembrato di essere tornato indietro negli anni, quando La Saxe, come tutti i villaggi di Courmayeur, era abitata da tante famiglie, quasi tutte numerose e con tanti animali: bovini, ovini, caprini,

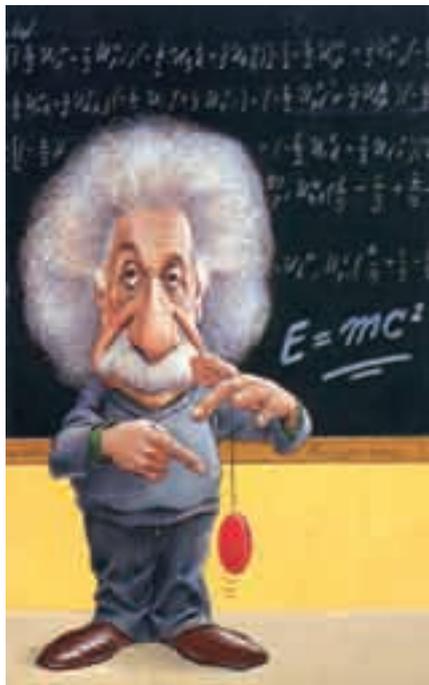
suini, polli, muli e cavalli. Allora c'era tanta gioventù, che aveva voglia di far festa, c'erano bambini che giocavano a nascondino nelle viuzze e nelle corti, c'era la scuola elementare, la latteria dove si produceva in inverno fontina e burro, c'erano sempre donne intente a lavare panni e a chiacchierare attorno ai lavatoi e nelle strade c'era sempre un andirivieni di gente indaffarata.

Eravamo più poveri, le nostre case non avevano comodità, il lavoro era molto faticoso, ma eravamo più uniti e felici e ci volevamo molto più bene.

In confidenza lasciatemi dire che ho tanta nostalgia di quel periodo. Adesso che tristezza... altro che progresso!

*Sam*

## La “normalità” della dislessia



La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico. Purtroppo in Italia la dislessia è poco conosciuta, benché si calcoli che riguardi almeno 1.500.000 persone.

Mentre preparavamo questo numero ci è stato chiesto se, nella “nuova Tsapletta”, era possibile dedicare uno spazio a questo tema, per parlarne un po’ di più di quanto non si faccia normalmente, per aprire uno spiraglio su un argomento così poco conosciuto, per iniziare a sensibilizzare chi, non vivendolo sulla propria pelle, difficilmente può capire o anche solo intuire quanto può essere faticoso vivere o convivere con la realtà di questo disturbo.

Da qui l’idea di questa ricerca, che vi presentiamo, e che prende le mosse da una testimonianza trovata in uno dei siti Internet che si occupano dell’argomento

«Mi chiamo Emanuela, sono mamma ed io e mia figlia siamo dislessiche. La dislessia non è una malattia, anche se spesso viene confusa come tale e non è neppure un deficit mentale. Per essere dislessici occorre avere un QI uguale o superiore alla media. La dislessia è un modo diverso di elaborare le informazioni. Il pensiero del dislessico è NON verbale ovvero pensa per immagini. Per il dislessico è veramente difficile leggere perché per poterlo fare occorre avere un pensiero verbale, ovvero lineare nel tempo quindi in grado di leggere parola per parola fino a dare un significato a fine frase. Il pensiero del dislessico è come un quadro, come un film perciò l’insieme delle lettere e delle parole non riescono a rappresentare l’immagine. Per questo un dislessico quando legge fa molta fatica, perché deve mettere tutte le lettere in fila dare un significato per poi arrivare ad un’immagine.

Molto stancante ve lo assicuro. Per carità! i dislessici sanno leggere! possono arrivare a leggere anche in modo scorrevole ma, e qui sta il bello, la fatica è tanta che spesso non c’è la comprensione di quello che si è letto...e si deve ricominciare. Perciò quando si pensa che un dislessico si deve allenare e si deve impegnare di più nella lettura ci si sbaglia. La dislessia può viaggiare anche in compagnia della discalculia, della disgrafia e della disortografia, perciò, il bambino o il ragazzo può avere bisogno di accorgimenti diversi per poter effettuare il percorso scolastico serenamente. Per un ragazzo dislessico l’utilizzo, per

esempio degli strumenti informatici è molto significativo: infatti se i libri scolastici si potessero ascoltare il problema della stanchezza causata dalla lettura non ci sarebbe. Ci sono delle circolari ministeriali che consigliano agli insegnanti l’utilizzo dei cosiddetti “strumenti compensativi dispensativi” ma sono solo circolari e possono anche non venire applicate. Ci sarebbe pure un’altra cosetta che impegnerebbe le case editrici a fornire gli audiolibri ma è molto difficile averli (io su circa 20 libri ne ho avuti 2). Inutile dirvi che il percorso scolastico di un ragazzino dislessico è paragonabile ad una corsa ad ostacoli, non perché è svogliato o non si applica ma perché gli comporta un gran dispendio di energie. Naturalmente l’abbandono scolastico da parte di questi ragazzi è alto perché possono non trovare il giusto appoggio e subire anche delle gravi umiliazioni. La presenza dei dislessici nelle scuole non è da sottovalutare, c’è chi dice un 5 % altri un 10% comunque sia sono tanti bambini. Io ed altri genitori ci confrontiamo in un forum. [www.dislessia.org/forum](http://www.dislessia.org/forum); sono almeno 2 legislazioni che attendiamo una legge a tutela, e così è partita una campagna di raccolta firme per sollecitarla [www.petitiononline.com/amicar01](http://www.petitiononline.com/amicar01). Io non vi chiedo di sottoscrivere la nostra petizione, non vi chiedo la vostra solidarietà ma vi ringrazio di aver letto e di tenere in considerazione che i nostri bambini sono come gli altri e come gli altri hanno diritto ad una istruzione».

Emanuela S.

## Una scheda

Nonostante sia classificata tra i disturbi specifici dell'apprendimento, la dislessia non riguarda e non coinvolge né le capacità intellettive né quelle sensoriali dell'individuo. Un allievo dislessico è in grado di raggiungere i più alti livelli di istruzione possibili. Nel concreto, la dislessia non è una malattia o un problema mentale, ma è una disabilità.

Se l'istituzione non interviene in modo corretto, la conseguenza può essere che i problemi di lettura e scrittura portino il bambino dislessico a non praticare queste due attività, il che impedisce oggettivamente una crescita del vocabolario necessario per comprendere le comunicazioni anche verbali e quindi per ampliare la propria conoscenza.

Occorre perciò essere consapevoli che non è possibile per un dislessico apprendere la lettura, la scrittura o il calcolo aritmetico attraverso i metodi normali e in tempi brevi.

Perciò se un bambino dislessico non viene identificato da un esperto, le conseguenze possono essere serie.

Eppure spesso i bambini dislessici non vengono individuati perché, essendo intelligenti, si rendono conto delle proprie difficoltà e adottano strategie atte a nasconderle ed a superarle con strategie ingegnosi. Per esempio sviluppano molto il processo intuitivo rispetto a quello della decodifica delle sillabe e delle lettere; ottengono così uno strumento valido, perché dalla prima sillaba procedono inventando il resto della parola, ma commettono anche errori definiti di anticipazione, con risultati che a volte stravolgono i significati. In tutti questi casi il bimbo rischia di

passare per pigro, per svogliato, sempre con la testa tra le nuvole, quando non addirittura incapace di comprendere e apprendere. Tutte queste fatiche inducono oggettivamente ansia, senso di isolamento, difficoltà a definire la propria identità e anche rabbia per tutto quel mondo che non accetta e che non ha pazienza. Così questi bambini sono "obbligati" a rinunciare a tutte le possibilità che le loro intelligenze sono in grado di sviluppare: si tratta infatti di intelligenze "piene" ma non standard; "brillanti" ma non comuni né banali; "originali", nel senso che manifestano a volte doti particolari, da comprendere e incoraggiare. Per fare alcuni esempi di dislessici "incoraggiati", basti citare Richard Rogers, noto architetto urbanista, Albert Einstein, padre della teoria della relatività, il cantante Mika (Michael Peuninac) star del rock, l'attore Tom Cruise che continua costantemente la terapia.

La dislessia è difficile da trattare, perché si presenta con modalità molto diverse da soggetto a soggetto, e le stesse caratteristiche "comuni", di lettura, scrittura e apprendimento logico matematico, possono non essere tutte presenti e possono avere specificità individuali del tutto particolari.

Occorre molta prudenza e attenzione nel determinare la diagnosi, perché in primo luogo essa può essere fatta solo tra la seconda e la terza elementare; in secondo luogo perché deve essere frutto di un'équipe e deve produrre un percorso strutturato, monitorato costantemente, condiviso e accettato dalla famiglia.

Al contrario può avvenire che ipotesi affrettate, basate su semplici difficoltà nella lettura, problemi di copiatura

alla lavagna, lentezza nell'esecuzione, difficile comprensione di un testo o di una consegna, producano allarmi e atteggiamenti ingiustificati, con conseguenze anche gravi per la crescita del bimbo. Queste difficoltà possono essere dovute a ritardo nella maturazione, a problemi percettivi (vista, udito, ecc...), a mancanza di esperienza, a scarsa attitudine grafica, ma anche e forse soprattutto a errori didattici e pedagogici dei docenti, compiuti sia nelle loro proposte relative all'insegnamento della lingua scritta e della lettura, che, in seguito, nei cosiddetti itinerari di recupero delle difficoltà, spesso ancora più deleteri.

In sintesi, il bimbo dislessico necessita di un percorso che la scuola non può compiere né valutare da sola, perché deve essere individualizzato con il coinvolgimento totale del soggetto che lo compie. Gli interventi devono gratificare il bambino che è informato sul significato del lavoro che fa, sugli obiettivi da raggiungere, e sui successi da ottenere.

Purtroppo sia nel caso di dislessia che in quello di difficoltà semplici, il bambino molte volte è costretto a vivere una serie di insuccessi senza comprendere bene i motivi che lo portano a questi risultati negativi; inoltre quasi sempre gli insuccessi di ogni singolo allievo sono attribuiti allo scarso impegno e al disinteresse delle famiglie, cosicché i bambini e le madri soprattutto devono sostenere da soli il peso delle loro "incapacità", se ne sentono responsabili e colpevoli.

Può scaturire così un disagio psicologico persistente che genera angoscia, disistima per la scuola e i suoi addetti, non di rado depressione.

## Riflessioni

Se solo per un istante Dio si dimenticasse che sono una marionetta di pezza e mi regalasse un pezzo di vita, probabilmente non direi tutto ciò che penso, ma in definitiva penserei tutto ciò che dico.

Darei valore alle cose, non per ciò che valgono, ma per ciò che significano.

Dormirei poco, sognerei di più, capirei che per ogni minuto che chiudiamo gli occhi, perdiamo sessanta secondi di luce. Andrei quando gli altri si fermano, mi sveglierei mentre gli altri dormono.

Ascolterei mentre gli altri parlano, e come mi godrei un buon gelato al cioccolato! Se Dio mi facesse dono di un pezzo di vita, vestirei semplicemente, mi butterei disteso al sole, lasciando scoperto non solo il mio corpo, ma anche la mia anima.

Dio mio se io avessi un cuore, scriverei il mio odio sul ghiaccio, e aspetterei che il sole uscisse.

Dipingerei con un sogno di VanGogh sulle stelle una poesia di Benedetti, e una canzone di Serrat sarebbe la serenata che offrirei alla luna.

Annaffierei con le mie lacrime una rosa, per sentire il dolore delle sue spine, e con le labbra la carnosa sensazione dei suoi petali...

Dio mio, se io avessi un pezzo di vita... Non lascerei passare un solo giorno senza dire alla gente a cui voglio bene, che le voglio bene.

Convincerei ogni uomo ed ogni donna che essi sono i miei preferiti, e vivrei innamorato dell'amore.

Agli uomini dimostrerei quanto si sbagliano al pensare che smettono d'innamorarsi quando invecchiano,

senza sapere che invecchiano quando smettono d'innamorarsi

A un bambino darei le ali, ma lascerai che da solo imparasse a volare.

Ai vecchi insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia, ma con l'oblio.

Tante cose ho imparato da voi uomini...

Ho imparato che tutti quanti vogliono vivere sulla cima della montagna, senza sapere che la vera felicità risiede nella forma di risalire la scarpata.

Ho imparato che quando un appena nato stringe con il suo piccolo pugno, per la prima volta, il dito del padre, lo racchiude per sempre.

Ho imparato che un uomo ha diritto a guardarne un altro dall'alto solo per aiutarlo ad alzarsi.

Sono tante le cose che ho potuto apprendere da voi, ma in verità a molto non avrebbero a servire, perché quando mi metterete dentro quella borsa, infelicamente starò morendo.

Di' sempre ciò che senti e fai ciò che pensi.

Se sapessi che oggi sarà l'ultimo giorno in cui ti vedrò dormire, ti abbraccerei forte e pregherei il Signore affinché possa essere il guardiano della tua anima.

Se sapessi che questa è l'ultima volta che ti vedo uscire dalla porta, ti abbraccerei, ti bacerei, e ti richiamerei per dartene ancora. Se sapessi che questa è l'ultima volta che ascolterò la tua voce, registrerei ogni tua parola per poter riascoltarla una ed un'altra volta all'infinito. Se sapessi che questi sono gli ultimi minuti in cui ti vedo, ti direi "ti amo" senza

assumere, sciocamente, che lo sai di già.

Sempre c'è un domani e la vita ci dà un'altra opportunità per fare bene le cose, ma se sbaglio e oggi è tutto ciò che mi resta, mi piacerebbe dirti che ti voglio bene, e che mai ti dimenticherò.

Il domani non è assicurato a nessuno, giovane o vecchio.

Oggi può essere l'ultimo giorno che vedi coloro che ami. Perciò non aspettare più, fallo oggi, perché se il domani non dovesse mai arrivare, sicuramente lamenterai il giorno che non hai preso tempo per un sorriso, un abbraccio, un bacio, e che sarai stato troppo occupato per concedere un ultimo desiderio.

Mantieni coloro che ami vicini a te, di' loro all'orecchio quanto ne hai bisogno, amali e trattali bene, prenditi tempo per dirgli "mi dispiace", "perdonami", "per piacere", "grazie", e tutte le parole d'amore che conosci.

Restare in silenzio e pensare!

Vorrei condividere con i Courmayeurain la mia visione della vita

*Con affetto  
Luisa Zerga*

## Ai giovani di Courmayeur amicizia, fraternità e amore

Che domani prepariamo ai giovani? È la domanda che mi ponevo in questi giorni. Mi dicevo: che domani si semina oggi? La semente di oggi qual è? Che modello di vita propone oggi ai giovani la nostra società? Su questa strada principale, dove si raccolgono provviste, che segni danno e che filtrato offrono i tempi?

Domande forse sconfortanti se si pensa a certe caratteristiche peraltro evidenti. Senza minimamente negare quello che innumerevoli uomini e donne fanno nella vita privata e nella professione, c'è tuttavia un chiaro e pubblico deprezzamento dello sforzo fattivo del lavoro. Non intendo riferirmi agli scansafatiche e fannulloni - da sempre e dappertutto presenti nella società, ma oggi più visibili di prima - bensì alle forme diffuse dell'assenteismo, al pessimo servizio dei servizi, all'incuria per il "lavoro ben fatto" e all'ambiente stesso di lavoro, troppo spesso fatto di lotte convulse che lo rendono simile ad un campo di battaglia. C'è l'apparenza, ma non l'etica del lavoro e dell'efficacia costruttiva. E d'altra parte, la nostra società non è capace di offrire ai giovani un lavoro sicuro e dignitoso, riducendoli in tanti casi a degli assistiti o dei marginali. In queste condizioni, com'è possibile ai giovani apprezzare la qualità, comprendere il valore sociale del lavoro e intenderne il significato umanizzante? La difficoltà è accresciuta da un relativismo generalizzato. Siamo nel tempo dell'anti-conformismo, peraltro troppo spesso

ridotto a sua volta ad un tipo nuovo di conformismo. Mi vesto come voglio. Alloggio e vivo come voglio. Il mio corpo mi appartiene e lo gestisco come voglio. Mi sposo, a condizione che il matrimonio resista, se no, lo butto via, dopo l'uso. La società sembra un vasto conglomerato di oggetti e di persone alla deriva. In cui, insieme con la perdita della virtù della fedeltà, vi è il contagio di una libertà deviata. Non è facile rendersi conto della grandezza della dignità della libertà autentica che è tutt'altro che fantasia arbitraria e sta nel poter fare responsabilmente quello che si deve fare. Moltiplicare le strade in pendio non è certo stimolante. Permettendo e promettendo la felicità e incoraggiando l'indolenza, non si forma il carattere, la capacità di superarsi. Credere che essere liberi consista nel fare quel che si vuole, come si vuole, assecondando gli stimoli, i capricci del momento, seguendo gli istinti e soddisfacendone istantaneamente i desideri, significa aprire la via al disordine, alla violenza e preparare una società di lupi. Un terzo e decisivo elemento è costituito dalla mutilazione dell'amore. Si parla tanto della crisi della famiglia. Ma come ci si prepara - al di là delle preoccupazioni economiche - e come si vive? Un filosofo, Hermann Keyserling, ha detto che là dove la famiglia perde qualcosa della sua importanza, vi si introduce un deperimento dell'anima. Invero, non solo dell'anima, ma anche della società, perché, se la società porta la fami-

glia, è la famiglia che crea e perpetua la società. Non vedo un senso diffuso di responsabilità che presieda alla sua preparazione e formazione, mentre constato, come già un altro filosofo, Henri Bergson, lo constatava, che la nostra società è divenuta afrodisiaca. Prima permissivi, si è diventati sempre più remissivi, come dinanzi alla fatalità di un evento naturale. Invece di aiutare i giovani a scoprire la felicità nella comunione tra compagni fedeli e accedere alla gioia della creazione, le moltiplicate sollecitazioni li spingono e li incoraggiano a divenire gaudenti egoisti, per il miglior benessere della società dei consumi. E tuttavia, c'è un grande numero di giovani che portano in sé un immenso potenziale di generosità, di dono, di coraggio, di vero bisogno di verità, di amore, di assoluto. Sono alla ricerca di modi e di luoghi dove possono guarire o contribuire a guarire le piaghe di una società malata. Essi sanno che i beni più preziosi sono invisibili e che la sanità interiore, l'amicizia, la fraternità e il lavoro non si comprano né si vendono, mentre sentono tutt'intorno, fino all'asfissia, l'assenza di riflessione sana e di lealtà, che permetterebbero di discernere il bene dal male e la verità dall'impostura. E ci chiedono perché abbiamo sciupato la freschezza del mondo e la bellezza della vita.

“Se non spero,  
non troverai l'insperato”  
(*Eraclito VI sec. a.C.*)

*Elio Smorto*

## La Nuova Via - Montagne di partecipazioni...

Si saluta con tanta soddisfazione l'uscita della nuova Tsapletta, un sentito augurio di buon lavoro al nuovo direttore, scelto fra le professionalità di Courmayeur, che si era detto sarebbero state valorizzate, "le persone giuste al posto giusto". Il giornale della Biblioteca è da sempre il luogo di dialogo, di dibattito, di racconti della gente di Courmayeur, e per questo credo che anche la pagina dei gruppi consiliari possa servire per raccontare, condividere i processi, le modalità di lavoro dei gruppi stessi, coerentemente con quanto dichiarato nei programmi: la vicinanza alle persone da parte degli amministratori, la partecipazione di tutti, la condivisione, l'apertura alla cittadinanza senza pregiudizi di colore, od appartenenza politica, ma guardando alle competenze e al contributo che le persone possono dare alla nostra comunità. In quest'ottica il terreno di sperimentazione ideale è stata la rinnovata rassegna estiva 2008 *Montagne di Eventi*. Un'esperienza che ha visto la partecipazione attiva di circa 20 persone del paese. Una nuova modalità di lavoro che traduce nei fatti

la parola partecipazione e che ha saputo dare ottimi risultati, organizzando circa 130 eventi nei 60 giorni centrali della stagione estiva, una media di due al giorno, diversi dei quali hanno ottenuto grande eco ed impatto sulla popolazione residente, su quella dei turisti e sui media. L'organizzazione di *Montagne di Eventi* ha visto, sul versante amministrativo, la compartecipazione di 3 assessorati - Turismo, Politiche sociali, Ambiente e territorio - gli interventi fondamentali del Sindaco e del Vice sindaco, di un consigliere comunale e naturalmente della struttura municipale necessaria; dal punto di vista dell'allargamento alla cittadinanza e la partecipazione, altrettante persone sono state coinvolte nelle 5 sezioni che componevano il palinsesto generale. *Montagne di Cultura*, che ha ospitato grandi personalità della cultura italiana e francese, grazie al validissimo apporto di Cesare Bieller. L'organizzazione, l'accoglienza, la moderazione dei dibattiti hanno visto avvicinarsi ben 7 giovani del paese; oltre al già citato Cesare, il sottoscritto, e poi Alberto

Visconti, Orsetta Rolla, Giorgio Strata, Federica Busa e Betta Gobbi. Queste ultime due impegnate anche nell'elaborazione della sezione *Montagne di Sfide*, contenitore degli incontri dedicati alla montagna, a livello sportivo, politico, culturale, scientifico, sociale. *Montagne In Scena* e *Montagne Animate*, dedicate all'intrattenimento e ai più giovani, hanno visto il concerto fra persone, competenze e professionalità: un consigliere comunale, la professionalità di Riccardo Ibba e Pietro Daffonchio, la collaborazione di Giancarlo Telloli. La sezione *Montagne di Tradizioni*, forse nel modo più naturale, ha visto la collaborazione e la partecipazione di tutta quella cittadinanza attiva che ringrazio, dal Comité des Traditions, ai gruppi dei villaggi, alle Guide agli esercenti e a tanti singoli. Una modalità operativa che onora l'impegno di partecipazione, confronto e che ha dimostrato di saper funzionare, e che dunque incammina verso quella auspicata strada di *condivisione e miglioramento continuo* che questa amministrazione si aspetta.

## Les rencontres pour se rapprocher, qui, parfois, rapprochent véritablement

Un conseil communal différent jeudi 25 septembre à Chamonix, très peuplé, une quarantaine de participants environ: le Conseil Communal de Courmayeur et celui de Chamonix en siège commune. Du coup, et je dois admettre avec plaisir, on n'est plus majorité et opposition, mais tout simplement majorité et minorité unies, comme un conseiller chamoniard suggérait. L'ambiance est immédiatement détendue, l'idée générale celle que quelque chose de bien et de

durable puisse naître, dans des relations positives et fructueuses. Cette première rencontre entre Chamonix et Courmayeur vise à rendre concrètes toutes les idées de coopération et d'échange entre les deux versants du Mont Blanc dont on parle depuis toujours. Les deux Juntas, dans une première partie, ont pu aborder les thèmes d'intérêt commun des deux administrations qui vont être l'objet du travail, qui portaient sur les transports, le sport, la culture, la nouvelle téléphé-

que du Mont Blanc et le tourisme. A la fin du Conseil, les conseillers ont pu mieux se connaître pendant un dîner très agréable et se reconnaître comme interlocuteurs naturels, pour la simple raison d'habiter l'espace Mont Blanc. Car il est toujours bien de se donner des temps précis pour la réalisations des projets, rendez vous avec La Tsapletta dans 12 mois pour se mettre à jour sur le sujet.

*Massimo Sottile*  
per il gruppo consiliare de La Nuova Via

## La voce di Noi@Courmayeur

È con grande piacere che abbiamo accolto la proposta di “gestire” una pagina della Tzapletta, in modo da poter informare i cittadini ed anche i turisti rispetto alla nostra visione dell’attività politica del consiglio comunale.

A quasi un anno dall’insediamento della nuova amministrazione comunale possiamo formulare, come gruppo consiliare di minoranza, un primo bilancio, che, come potrete constatare, non può che essere limitato, dal momento che durante gli appuntamenti consiliari (e l’ultimo data del 14 luglio...) i grandi temi (turismo, gestione del territorio, piano regolatore...) sono stati trattati marginalmente e sommariamente. Il luogo deputato al confronto ed alla discussione, il consiglio comunale, è stato trascurato ed utilizzato unicamente per la presentazione di grandi rivoluzioni organizzative che non hanno ancora dato i risultati tanto proclamati e la competenza del consiglio, o meglio dei consiglieri, è stata limitata e sminuita da un esecutivo accentratore. Qualche esempio?

**La riorganizzazione del CSC:** annunciata come rivoluzione copernicana del management, è stata realizzata solo in parte, non si sa ancora chi fa che cosa e, oltre ad aver moltiplicato i livelli dirigenziali, non sembra vi siano stati grandi cambiamenti, soprattutto a livello di eventi proposti ed attivazione di sponsorizzazioni;

**La task force relativa al turismo:** per definizione una task force è una forza di intervento rapido per fron-

teggiare un’emergenza. Quella prevista dalla maggioranza per definire le linee politiche relative al settore turistico è, nonostante siano trascorsi dieci mesi, ancora in fase embrionale, mentre avrebbe dovuto essere, secondo noi, uno dei punti prioritari della programmazione amministrativa di un Comune a vocazione turistica. Per di più, in sede di bilancio, è stato apportato un taglio significativo alla voce “turismo” (pari a circa 140.000 €): è questa la dimostrazione della considerazione data al settore??

**Il piano regolatore generale comunale:** questo sconosciuto!! Nessuna notizia rispetto alla sua attuazione... disinteresse... o troppo interesse???

Adesso siamo in attesa della fine di questa pausa estiva troppo lunga per vedere se sarà possibile ottenere maggiore informazione e confronto da parte della “Nuova via” che si dichiarava, quasi un anno fa, portatrice di un fare amministrativo nuovo, trasparente, coinvolgente e condiviso. Ci auguriamo, dopo un periodo di rodaggio, di veder ri-assegnata, al consiglio comunale, la sua centralità rispetto alle scelte politico-amministrative e quale luogo di discussione e di elaborazione di un pensiero politico concreto sugli obiettivi che si intendono perseguire per il futuro di Courmayeur. Indubbiamente abbiamo talune perplessità sulla concretizzazione di tale metodo da parte di una maggioranza che, in sede di consiglio, non è stata in grado di distinguere tra il dibattito costruttivo, da noi proposto quale modalità di confronto e di informazione, e “l’in-

ciucio” politico (così è stata definita la nostra richiesta dal capogruppo di maggioranza).

Rappresentiamo una parte significativa della cittadinanza e come tale riteniamo legittimo essere informati nelle sedi opportune delle decisioni assunte dalla maggioranza e non dai giornali o dalle “voci di paese”: è fondamentale che i ruoli vengano riconosciuti e conseguentemente rispettati.

E ci piacerebbe altresì che venisse preso uno “spunto transfrontaliero” dal Consiglio Comunale di Chamonix, dove, alla fine della seduta, viene comunicata la data dell’incontro successivo: ecco un piccolo ma significativo segno di reale programmazione e considerazione dell’importanza di ogni singolo amministratore.

Il gruppo consiliare Noi@Courmayeur-Nous@Courmayeur incontrerà la popolazione, per un ulteriore confronto, **martedì 28 ottobre 2008 presso la sala consiliare del Comune alle ore 20.30.**

Siamo, inoltre, a disposizione di chiunque desideri approfondire alcuni argomenti, offrire spunti di riflessione ed fornire il proprio apporto per un dibattito reale e costruttivo.

*A nome del gruppo  
Noi@Courmayeur-Nous@Courmayeur,  
i consiglieri comunali  
Vittorio Alliod,  
Raffaella Roveyaz,  
Marco Xausa*

## Courmayeur Domani

LA TSAPLETTA nacque molti anni fa, per volere dell'assessore Italo Berardocco. Era un periodo di grande euforia e cambiamento. La nostra era una giunta giovane con idee forti: eravamo determinati a cambiare. Era l'inizio degli anni '90, la lista si chiamava "Notre Courmayeur" ed eravamo convinti di lasciare un segno. Si lavorava molto, le riunioni di giunta avvenivano anche due o tre volte alla settimana, si lanciavano tanti progetti: molti trovarono realizzazione nel tempo (ancora oggi ci sono lavori che allora sembravano solo sogni).

Ma c'era anche la sensazione che la gente non afferrasse quello che stavamo mettendo in piedi. I più sensibili al problema erano il vicesindaco Sauro Rocchio e, ancor più, Italo Berardocco. Italo era anche un po' petulante, ripetitivo nel chiedere, ma era un martello.

Fare sapere alla popolazione che cosa si faceva era la sua ossessione. In tutte le giunte tirava fuori questo argomento: "Abbiamo tanta carne al fuoco: dobbiamo farlo sapere".

Mi prese per stanchezza. E così l'idea del giornale prese forma, ma non il nome. Chiamarlo 'Bollettino', 'Magazine' o qualcosa di simile pareva banale. Saltò fuori 'La Tsapletta': non ricordo neanche chi lo conio, ma piacque.

E così fu. Gli inizi furono un po' stentati: cosa scriverci dentro, come presentare il nostro lavoro, che spazi dare ai contributi esterni, la paura di vedere arrivare lettere dai 'soliti' (leggi: rompiscatole) che pretendono la luna senza dare nulla.

Non so come ma il primo numero uscì: bassi costi, tutto basato sul volontariato e tante speranze.

Una quindicina di anni sono passati e nel tempo il giornale ha mantenuto il suo formato ma è cambiato nei contenuti. Si è persa un po' la comunicazione 'verso' la popolazione, è cresciuto il ruolo di memoria storica del paese. In tanti hanno portato ricordi di un tempo: personaggi, vicende, fotografie.

Piano piano tutto il passato è riemerso e tante persone che avevo conosciuto già anziane, ho potuto vederle da giovani: quante volte zia Renata (la Maestra!), guardando le foto sul giornale, mi diceva "Ecco Attilio! Allora filava con Giuditta. Poi ha conosciuto Maria che era venuta a Courmayeur in vacanza e si sono sposati". E così ti accorgi che nulla di nuovo accade sotto il sole: tutto si replica immutabilmente uguale a sé stesso.

Oggi, tornato in consiglio comunale in un ruolo di minoranza, mi viene chiesto di contribuire al giornale con la pagina riservata alla minoranza: lo faccio volentieri e con la stessa passione di quando facemmo nascere il periodico.

Sarà difficile però farla diventare un organo d'informazione della lista "Courmayeur Domani" per la quale sono stato eletto: la periodicità trimestrale impedisce di aprire dibattiti coinvolgenti. Bisognerebbe che fosse un settimanale e allora si potrebbe fare domande e dare risposte immediate ed attuali.

Cercherò di portarvi il pensiero di chi vive una nuova avventura nella

pubblica amministrazione, dopo i cinque anni di minoranza dal 1985 al 1990 e il periodo da Sindaco dal 1990 al 1993. E' una nuova avventura che già si rivela, dopo quasi un anno, assai difficile. Un po' sono cambiati i tempi: la crisi economica a livello globale è enorme. Il fallimento della Lehman Brothers, il petrolio impazzito, il revisionismo fiscale di Berlusconi origine, che ci crediate o no, hanno ed avranno ripercussioni pesantissime anche sulla nostra piccola Courmayeur. Poi c'è il problema dell'attuale amministrazione comunale: il dialogo è quello che è. In tutto il mondo le minoranze si lamentano di essere tagliate fuori, ma a tutto c'è un limite. Se pensate che lo Statuto Comunale prevede che la giunta relazioni ogni tre mesi al Consiglio ma, nella realtà, in undici mesi ci hanno sottoposto solo una volta il documento, potrete facilmente capire la spaccatura che esiste tra Giunta e Consiglio (quantomeno quello ufficiale: se poi la Giunta informi, convochi e chiedi pareri ed aiuto alla maggioranza, non ci è dato sapere). In occasione della seduta di insediamento del nuovo consiglio avevo offerto la mia collaborazione più franca ed aperta.

Da quel giorno non mi è mai stato chiesto nulla che non fosse strettamente previsto dalle leggi. Probabilmente saranno abbastanza bravi da non avere bisogno di nessuno. Speriamo sia così.

*Albert Tamietto*

*Lista "Courmayeur Domani"*



**COURMAYEUR ringrazia  
tutti coloro che hanno  
contribuito al successo delle  
giornate dell' Ultra-Trail !!!**



